

OGGETTO: Verifica presenza del numero legale - Lettura Ordine del Giorno.

Presidente Caredda: Signori e signore buonasera, buonasera alle persone presenti in aula, buonasera al Sindaco, ai Consiglieri, agli Assessori, alle persone che ci ascoltano da casa su *Centro Mare Radio*. Consiglieri in aula per favore, Avvocato Paggi per favore l'appello.

L'Avvocato Paggi, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale.

Avv.to Paggi: Paliotta Crescenzo, Ardità Giovanni, Ascitto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Cervo Sergio, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Fioravanti Augusto, Garau Roberto, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Moretti Filippo, Penge Stefano, Ruscito Piero, Voccia Antonio, Zonetti Andrea.

Presidente Caredda: Hanno risposto all'appello: Paliotta Crescenzo, Ardità Giovanni, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Caredda Maria Antonia, Chiappini Antonio, Gregori Marco, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Moretti Filippo, Penge Stefano, Voccia Antonio e Zonetti Andrea. Il numero è legale. Allora i punti all'ordine del giorno fissato per il giorno 27 e 28, quindi, per oggi e domani, sono i seguenti: Lettura e approvazione verbali sedute precedenti, Mozioni e interrogazioni, Ricognizione delle partecipazioni del Comune in società finalizzate al loro mantenimento o cessione, Punto 4 Manifestazione di interesse per l'acquisizione dell'area destinata a centro Comunale di raccolta, Punto 5 Integrazione al Regolamento di Polizia Municipale, Punto 6 Richiesta di trasferimento delle competenze in materia di edilizia pubblica dalla sede Ater di Roma a quella di Civitavecchia, Punto 7 Piano di zona Olmetto Rimessa Nuova emendamento e osservazioni, Punto 8 Piano di zona fascia Urelia variante alla viabilità secondaria – Approvazione, Punto 9 Zona artigianale PIP Artigianale piano di bacino a modifica – Approvazione, Punto 10 Piano di zona 167 fascia Urelia cooperativa Casabella, cessione area all'Enel per realizzazione cabine elettriche. Prima di dare inizio all'ordine del giorno, passo la parola al Sindaco per una comunicazione.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente, una buonasera a chi ci sta ascoltando per radio e localmente, ai Consiglieri Comunali, alla Giunta, la comunicazione in realtà era stata già fatta, ma in assenza della persona oggetto della comunicazione, cioè come richiamo ufficialmente che l'Avvocato Andrea De Paola è stato nominato Assessore all'urbanistica. La volta scorsa era assente perché non era a Ladispoli, stasera è presente e, quindi, penso faccia piacere a lui risentire gli auguri di buon lavoro che gli abbiamo, così, anche se molto velocemente rivolto la volta scorsa, il lavoro sarà tanto, Assessore buon lavoro.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, ovviamente anche a titolo personale, nonché a nome dell'intero Consiglio Comunale, faccio i complimenti e gli auguri di buon lavoro al collega De Paola, valido professionista locale ma anche sicuramente all'altezza del compito per il quale è stato chiamato a svolgere, da parte del Sindaco. Parola al Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente, buonasera a tutti, innanzitutto mi associo anch'io agli auguri di buon lavoro all'Assessore De Paola e sull'ordine dei lavori, Presidente, volevo chiedere questa sera di poter fare per primo punto quello relativo alla situazione delle società partecipate, sul quale deve intervenire il funzionario presente, dottor Rapalli e, quindi, lo liberiamo dopo quello. E successivamente fare mozioni e interrogazioni, gli altri punti che sono fattibili rimandarli alla seduta di domani sera, se anche tutti gli altri colleghi dell'opposizione sono d'accordo, questo potrebbe essere il movimento dei lavori, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere, io proporrei di fare prima la lettura approvazione verbali sedute precedenti e poi magari proporre al Consiglio Comunale questa sua richiesta. Consiglieri? Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Abbiamo già concordato con il capogruppo della maggioranza, che per noi questo ordine dei lavori può andare bene, tenuto conto che insomma sotto le festività natalizie è comprensibile che sia difficile poter garantire il numero legale, soltanto da parte di un gruppo di Consiglieri, quindi, per noi va bene l'ordine dei lavori così come proposto.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, così come proposto dal Consigliere Battilocchi, ovviamente non come scritto, Consigliere Moretti?

Cons. Moretti: Mi ha chiesto di rispondere al Consigliere Battilocchi.

Presidente Caredda: Va bene.

OGGETTO: Lettura e approvazione verbali sedute precedenti.

Presidente Caredda: Allora punto 1 Lettura e approvazione verbali sedute precedenti. Mettiamo in votazione i seguenti verbali: Verbale 89 del 09.12.2010 Mozioni e interrogazioni, Verbale n. 90 del 10.12.2010 Regolamento Archivio Storico Comunale – Approvazione, Verbale n. 91 del 10.12.2010 Programma integrato interventi riqualificazione area via Dublino, Sigg.ri Ponzi Nello e Mattei Maura – Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, Verbale n. 92 del 10.12.2010 Programma integrato interventi riqualificazione area via Vilnius Società Vistamar S.r.l. – Controdeduzione alle osservazioni pervenute, Verbale n. 93 del 10.12.2010 Programma integrato di interventi ai sensi della Legge Regionale 22/97 per l’acquisizione di alcune aree sottoposte a vincolo espropriativo decaduto, proponente Sig. Guidolotti Stefano – Adozione, Verbale n. 94 del 10.12.2010 Proposta di riqualificazione urbanistica programma integrato e interventi Legge Regionale 22/97 denominato Parco di Palo – Controdeduzioni alle osservazioni, Verbale n. 95 del 10.12.2010 Atto di indirizzo per il progetto “Sbilanciamoci con il Verde” inserito all’interno del bilancio partecipato, Verbale n. 96 del 10.12.2010 Ratifica della deliberazione della Giunta Comunale 301 del 25.11.2010, avente ad oggetto la variazione in via d’urgenza al bilancio annuale di previsione e suoi allegati. Allora Consiglieri, chi è favorevole all’approvazione di questi verbali, alzi la mano

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Chi si astiene? È entrato anche il Consigliere Ascitto, metta la presenza Avvocato Paggi.

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Chi è contrario?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Nessuno, i verbali sono approvati.

OGGETTO: Ricognizione delle partecipazioni del Comune a società finalizzate al loro mantenimento o cessione, articolo 3 commi 27, 28 e 29 Legge 24.12.2007, n. 244.

Presidente Caredda: Allora i punti di bilancio Consigliere Battilocchi, Punto 3 Ricognizione delle partecipazioni del Comune società finalizzate al loro mantenimento o cessione, articolo 3 commi 27, 28 e 29 Legge 24.12.2007, n. 244. Dottor Rapalli, prego.

Dottor Rapalli: Buonasera a tutti, vi ringrazio per la sensibilità mostrata. Allora quello che ci accingiamo a deliberare oggi, è l'inizio di un percorso che riguarda le società partecipate e quello che è un primo passo verso gli adempimenti normativi che ci attendono da qui a tutto il 2011. In particolar modo la normativa si è sviluppata in maniera abbastanza repentina e prevede una serie di adempimenti che vi riassumo brevemente per informativa generale, a voi tutti. Un primo adempimento riguarda l'articolo 3, comma 27, 28 e 29 della Legge Finanziaria del 2008, che prevede come primo adempimento che il Consiglio Comunale faccia una ricognizione delle società partecipate in essere, e definisca quelle che sono strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e, quindi, tutte quelle attività che, diciamo, perseguono proprio queste finalità. Quindi, la norma prevede una ricognizione generale delle proprie partecipazioni e il Consiglio si deve pronunciare affinché di mantenere o eventualmente dismettere le partecipazioni vietate dalla normativa. Come sapete bene questa è una normativa, diciamo, questo è un adempimento di carattere generale che riguarda tutte le società partecipate, poi abbiamo avuto una normativa riguardante i servizi pubblici locali che ha terminato il suo percorso con l'approvazione del Regolamento, che prevede delle scadenze, diciamo, proiettate a partire dallo stesso 31 dicembre 2010 fino addirittura al 31 dicembre 2013 per le società quotate in borsa. In riferimento a questi adempimenti per le società che gestiscono i servizi pubblici locali, in questo momento noi, come vedremo, come avrò modo di illustrare nella Delibera, non ci dobbiamo pronunciare in alcun modo, in quanto la società che gestisce il servizio pubblico locale, in particolar modo il servizio idrico, ha come scadenza, essendo una società al 100% partecipata pubblica di cui soggetto al controllo analogo, ha una scadenza dell'affidamento al 31 dicembre 2011, come prevede la normativa nuova. E qualora la normativa, come prevede questa dei servizi pubblici locali, come attività ordinaria prevede la gara, oppure prevede la costituzione di una società mista con gara a doppio getto, in cui entra un socio operativo con una quota almeno pari al 40%. In via residuale prevede il mantenimento della società partecipata in house, però per il servizio idrico il Regolamento attenua questa modalità, offre degli spunti per poter mantenere questi tipi di società, in quando prevede che queste società se hanno chiuso in utile gli ultimi tre anni, hanno delle tariffe idriche più basse della media, e gli utili sono stati reinvestiti all'interno della stessa società, attraverso un piano economico finanziario e un parere all'antitrust è possibile mantenerle in house. Infine, poi abbiamo l'azienda speciale che anch'essa è gestita logicamente al 100% e gestisce, come vedremo, dei servizi pubblici locali, servizi strumentali e, quindi, va fatto un percorso un pochino diverso da quella che è la società Flavia Acque. Abbiamo detto Flavia Acque, Ala Servizi, azienda speciale, poi abbiamo un'altra società, la Sic1, che gestisce

servizi strumentali e, infine, un'ultima abbiamo ancora una quota nell'Ama Servizi Ambientali. Allora la delibera logicamente richiama un pochino alla luce della normativa vigente, richiama un pochino quelle che sono le attività che svolgono queste società, richiama lo Statuto di ciascuna società, e espressamente prevede che venga fatta una ricognizione su ogni attività svolta da queste società. In particolar modo questa normativa esclude i servizi d'interesse generale, quindi, quest'adempimento che noi andiamo a fare con scadenza al 31 dicembre 2010, è un pochino la fotografia dell'esistente e solamente dire se questi servizi sono strettamente necessari alle finalità istituzionali. La normativa in se per se, semplifica la cosa dicendo che i servizi pubblici locali essendo servizi a interesse generale, di per sé sono servizi che perseguono finalità istituzionali e sono strettamente necessari. Per quanto riguarda i servizi strumentali anche qui, essendo servizi rivolti direttamente all'Ente, vengono considerati strettamente necessari e perseguono finalità istituzionali. Quindi, un pochino la norma qui vuole colpire quelle società un po' strane, un po' che svolgono attività commerciali, un po' atipiche ecco, facendo un'analisi della documentazione degli Statuti, dei contratti di servizio che abbiamo, sia l'azienda speciale che la Flavia Acque, possiamo dire che perseguono finalità istituzionali e le loro attività sono strettamente necessarie. Questa prima delibera, è una delibera, come ho detto, che segna l'inizio di un percorso che vedrà il suo sviluppo nel corso del 2011, che probabilmente verterà sul fatto, sull'indirizzo che è stato già indicato dall'Amministrazione, che è quello di mantenere il più possibile la situazione attuale. Probabilmente forse l'azienda speciale non potrà gestire i servizi strumentali, quindi, quelli sicuramente si dovrà in qualche modo spogliare e magari li passeremo, se vedremo se sarà possibile, li passeremo alla Flavia Acque. E poi c'è tutto un discorso che si svilupperà nel 2011, che sarà di dimostrare che i servizi pubblici locali che gestisce l'azienda speciale, non siano a rilevanza economica perché in quel caso lì non sono a rilevanza economica, l'azienda speciale può continuare a svolgerli. Il problema non sussiste per le farmacie comunali, perché come sapete le farmacie comunali sono state escluse dalla riforma dei servizi pubblici locali. Per quanto riguarda la Flavia Acque, il discorso ve l'ho già anticipato poc'anzi, gestisce servizi in via minoritaria, servizi strumentali quali l'arredo urbano, manutenzione di pronto intervento, che hanno caratteristica di essere proprio rivolti all'Ente e, quindi, strettamente necessari con finalità istituzionali abbastanza chiare. Per il servizio idrico, la scadenza al 31 dicembre 2011, quanto prima il mio ufficio ci appresteremo a preparare questo parere all'antitrust in modo tale da avere una risposta in tempi abbastanza brevi dall'antitrust, considerate che prende 60 giorni, dovremo preparare questo piano economico finanziario per mantenere il servizio idrico all'interno della Flavia Acque, che è l'indirizzo dato dall'Amministrazione. Questo cercando con un certo anticipo, perché se qualora ci fossero delle problematiche al limite potremmo fare, abbiamo il tempo sufficiente per non arrivare a ridosso della scadenza del 31 dicembre 2011, per poter fare scelte strategiche eventualmente differenti, laddove dovessero sorgere problemi. La Sic1 gestisce servizi strumentali e, quindi, è possibile mantenerla al momento, l'unica dismissione che facciamo è quella dei servizi del gruppo Ama S.r.l., in quanto il servizio, come sapete, è già stato revocato a

questa società, possiamo procedere con la dismissione della quota, ancorché, diciamo, poi vedremo a livello normativo perché la società sta in liquidazione, come procedere per l'effetto del recesso dato dalla medesima società. Quindi, qui la delibera è, come vi ho detto, una fotografia dell'esistente, un dichiarare che queste società, a parte Ama Servizi, svolgono attività strettamente necessarie e perseguono finalità istituzionali. E poi qui c'è un deliberato generale di avviare con l'evoluzione del quadro normativo, quella dei servizi pubblici locali e del Regolamento, un processo di riorganizzazione che vi ho un pochino anticipato, come ci muoveremo nel corso del 2011. Per il momento la problematica, perché c'è stata pure la problematica della manovra estiva, del Decreto Tremonti che tra 30-50 mila abitanti prevede il mantenimento di una sola società, questo problema, diciamo, in questa fase qui non viene posto, in quanto c'è stato anche un orientamento Anci in tal senso che prevede nel caso ancora che, siccome non è uscita ancora il Decreto attuativo che prevede anche delle ulteriori esclusioni, questa normativa al momento non ha ancora effetto. Comunque, è una normativa che, penso non si applicherà sicuramente ai servizi pubblici locali che hanno delle scadenze e una normativa specifica a parte, prende un pochino sui servizi strumentali. Ma eventualmente noi abbiamo detto, mantenendo la Flavia Acque che è una società, mantenendo l'azienda speciale che non è una società, ricordo, eventualmente se dovessero sorgere problemi nel corso dell'evoluzione con il Decreto attuativo che uscirà fuori, potremmo pure, insomma, decidere di dismettere, se ci fossero problemi ma io me lo riserverei in un secondo momento, quando uscirà questo Decreto attuativo, la Sic1. Io, diciamo, ecco non mi dilungo oltre, cioè ci sarebbe molto da parlare come tematica però, insomma, spero di essere stato abbastanza, di aver dato un minimo di informazioni esaustive sull'argomento.

Presidente Caredda: Grazie dottor Rapalli, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì grazie Presidente. Il dottor Rapalli, che ringrazio per il lavoro notevole che ha svolto in questi mesi insieme ai consulenti che abbiamo chiamato, ci ha spiegato anche tutti gli aspetti tecnici della vicenda. Io aggiungo soltanto poche parole. Questa normativa è una normativa di quelle, come dire, di quelle orizzontali nel senso che dice tutti i Comuni al di sotto dei 50 mila, e non fa grandi differenze. Nel senso che da una prima lettura ci aveva spaventati tutti, cioè tutti coloro che tengono alle gestioni in house di piccoli servizi o di servizi di grande rilevanza, come quella dell'acqua pubblica, avevano letto questa norma con grande preoccupazione. Probabilmente questa norma è stata fatta per quei Comuni che negli anni avevano accumulato una serie di scatole, senza adesso dover dare giudizi, ma di aziende che erano diventate in gran parte delle scatole, dei contenitori ed erano eccessive rispetto alla grandezza dei Comuni, con l'obiettivo di ridurre gli eventuali sprechi, sia in termini gestionali, sia in termini di incarichi, il Parlamento ha fatto questa norma molto molto restrittiva. Soprattutto a una prima lettura, molto molto restrittiva e per certi versi se passasse una lettura restrittiva, anche punitiva per i Comuni che, invece, non hanno abusato di questo strumento. Come voi sapete noi abbiamo soltanto due municipalizzate, abbiamo altre due partecipazioni ma è chiaro, dal punto di vista

quantitativo, due aziende municipalizzate e due partecipazioni così piccole, sono ben poca cosa. Dal punto di vista strategico poter gestire l'acqua pubblica, poter gestire il servizio come quello delle farmacie o del trasporto scolastico, invece, è molto strategico e molto delicato. Noi abbiamo consultato, diciamo, uno studio di tecnici che si occupano di queste problematiche un po' in tutta Italia, e l'approfondimento, mi sembra che anche alcuni Consiglieri erano presenti quando abbiamo iniziato questo approfondimento, ci ha parzialmente rassicurato. Nel senso che, le farmacie sono fatte salve da normativa specifica e, quindi, potremmo continuare a gestire le nostre quattro farmacie comunali, la gestione dell'acqua pubblica, che è un elemento tra i più delicati. Per fortuna c'è una norma, un emendamento è subentrato alla normativa generale, per cui laddove si dimostri che gestire in house, gestire in proprio la distribuzione dell'acqua porta a tariffe nella media o addirittura al di sotto della media e fatte da società non in passivo, come è la Flavia, questa gestione può essere mantenuta. È chiaro questi erano i due, diciamo, grossi obiettivi, oltre questo .. il trasporto scolastico viene dato alle famiglie a 20€ al mese, quando in realtà il prezzo di mercato sarebbe molto più alto. Quindi, è possibile dimostrare che sia un fatto strumentale, diciamo, al diritto allo studio, non un'attività da mettere sul mercato, e insomma, ci sembra di capire da quanto è stato studiato sia dal dottor Rapalli, da quanto è stato esaminato anche dallo studio di consulenza, probabilmente noi potremmo mantenere la gestione di quasi tutto quello che gestiscono queste aziende. Comunque, l'adempimento di questa sera è quello di fare la fotografia dell'esistente, nel senso che il Parlamento ha detto che ad una certa data ogni Comune deve dire esattamente com'è configurato. Questo per fare una specie di anno zero, diciamo, da questo momento in poi scatta l'anno nel quale i Comuni poi si devono adeguare e dimostrare di avere le possibilità di mantenere la gestione dei servizi che abbiamo detto prima. È chiaro, lo dico per l'Amministrazione Comunale ma mi sembra, anche dalla discussione che c'è stata altre volte in Consiglio Comunale, io penso che tutti noi riteniamo strategici alcuni obiettivi, lo dicevo prima, la gestione dell'acqua pubblica, le farmacie, il trasporto dei bambini, sicuramente potremmo, insomma, non ci strapperemo le vesti se dovessimo lasciare qualche partecipazione. Anche perché sono due, quella dell'Ama Servizi ormai, di fatto, se ne sta andando, anzi speriamo non in maniera conflittuale, quella della Sic1 ci ha dato alcuni risultati ma non è strategica nel senso che se dovessimo per Legge lasciarla, insomma, non staremmo a fare una battaglia su quello. Invece, non dico la battaglia ma il massimo impegno è su settori, come dicevo prima, delicati, di grande impegno che danno un servizio alla città e sui quali settori, questo Comune, questa comunità, questi lavoratori di queste aziende, hanno saputo dimostrare che si può essere un'azienda pubblica ed essere ugualmente efficiente e non in perdita.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Grazie Presidente. Ho sentito sia il direttore dei servizi finanziari, dottor Rapalli, sia il Sindaco, definire questa delibera una fotografia della situazione attuale, e non condivido questa definizione perché la delibera fotografa nelle premesse la situazione nella quale ci troviamo ma poi nel dispositivo la delibera fa delle scelte. Cioè ci chiede di fare

delle scelte, vale a dire come Consiglio Comunale questa sera dobbiamo decidere di quattro società che abbiamo, nelle quali in alcune siamo completamente detentori di tutte le quote e comunque siamo gli azionisti di riferimento, in altre due, invece, siamo degli azionisti di piccolissima minoranza, ci chiede di fare una scelta e decidere se vogliamo rimanere all'interno di questa società o meno. I criteri attraverso i quali dovremmo fare questa scelta sono dettati dalla Legge approvata recentemente dal Governo, in materia di contenimento delle spese degli Enti pubblici. Il motivo è ovvio, quando un Comune, in un Comune proliferano le aziende pubbliche o partecipate, questo significa che quel Comune sostiene spese per il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio dei Revisori e così via. Noi siamo in questo momento partecipi al 100% in Ala Servizi, come diceva prima, come riepilogava il dottor Rapalli, un'azienda che gestisce servizi direttamente connessi con le attività comunali e anche con quei servizi che il Comune offre all'esterno ma di pubblica utilità, stesso vale per Flavia Acque. Da Ama stiamo scappando ma così come noi avevamo previsto che fosse quando ci siamo entrati dentro Ama, perché mi ricordo di aver fatto una battaglia con l'allora Sindaco Ciogli, cercando purtroppo inutilmente di far capire a lui e a chi al tempo votò l'ingresso in Ama, che sarebbe stato dannosissimo. Sia perché non avremmo potuto controllare con una quota societaria irrisoria come quella dello 0,5% le attività della società, sia perché Ama già ai tempi aveva un debito consolidato di alcune centinaia di milioni di Euro. Una sua partecipata che lavorava in Senegal, era stata enunciata, direttamente dipendente da Ama S.p.a., era stata enunciata per disastro ambientale. Noi in quel momento siamo entrati in Ama, dopo pochissimo tempo ci siamo accorti che Ama Servizi rendeva un servizio pessimo qui a Ladispoli, non siamo stati in grado di contestare nulla, la situazione è degenerata fino ad arrivare nei mesi scorsi, finalmente, alla risoluzione del contratto. Oggi è quasi naturale che cerchiamo di cedere quelle quote che ci eravamo presi, quello 0,5% che ci eravamo presi ma con l'incognita di poterlo fare o meno. Vale a dire oggi Ama è una società in liquidazione, quindi, non ha più un Consiglio di Amministrazione ma ha un liquidatore nominato dallo Stato, e quel liquidatore gestisce anche il nostro 0,5%. Dobbiamo cercare di capire quale sarà il destino di Ama, in questa vicenda della liquidazione, e se non ci coinvolgerà nei debiti che ha contratto negli anni. Siamo certi, comunque, per delle informazioni già prese da tecnici, che è probabile che non ne derivino danni ma è comunque chiaro che l'avventura in Ama Servizi, tanto caldeggiata dalla precedente Amministrazione, si è rivelata un fallimento, sia in termini di partecipazione ma soprattutto di servizio e di costi, soprattutto del servizio. Esprimiamo dubbi sulla permanenza in Sic1, che è questa piccola società creata tra diversi Comuni, che nasce con l'iniziativa di un piccolo Comune della costa adriatica, e che ci vede improvvisamente entrare tra i primissimi soci di questa neonata S.r.l., e cercare di ottenere da questa dei servizi. Noi già al tempo sostenemmo che i servizi che Sic1 poi ha reso, adesso io ricordo soltanto quello di progettazione del sistema di sicurezza urbana ma non ne ricordo altri di servizi che ci ha reso, a fronte delle quote societarie che abbiamo pagato. Questa società al tempo, secondo noi, offriva dei servizi che avremmo potuto con facilità reperire sul territorio, semplicemente facendo un piccolo bando e rivolgendoci a quei

professionisti che operano nei settori, come per esempio, quello della sicurezza informatica o altri settori che potevano esserci utili. Se non ricordo male dovrebbe aver operato anche una sorta di valutazione di come stiamo spendendo i nostri soldi, per quanto riguarda le bollette di energia elettrica, gas o altre cose. Ma questo lo fanno oggi le società stesse che sono in competizione tra loro, proprio in virtù della liberalizzazione del mercato dell'energia e dei servizi, lo fanno già le società stesse. Cioè se si chiede un preventivo a più società, si riesce con facilità, uniformando ovviamente i parametri di valutazione, si riesce con facilità a capire qual è la società che in quel momento offre le condizioni migliori, senza bisogno di avvalersi di qualcuno che faccia per noi questo studio. Ritenevamo allora che entrare in questa società avrebbe significato l'acquisizione di servizi che potevamo trovare comunque sul territorio, oggi sosteniamo esattamente la stessa cosa, e cioè avere ancora quote di partecipazione nella Sic1 ci sembra completamente inutile. Peraltro in una fase come questa, ovvero in una fase dove abbiamo una delibera nella quale ci esprimiamo su quattro società delle quali siamo membri, potrebbe l'intero pacchetto essere inficiato proprio, cioè potremmo dover tornare su questa delibera, soltanto per la presenza di Sic1 in questa delibera qui. Quindi, io propongo all'Amministrazione, perché è nostra opinione che sia inutile permanere e dalle parole del Sindaco, credo di aver capito che anche la maggioranza possa condividere, in parte, questa idea. Chiedo che venga fin da ora, previsto in questa delibera di rinunciare alla quota di partecipazione anche in Sic1, che in realtà poi è una piccolissima quota che non arriva nemmeno all'1%. Così facendo avremmo, secondo me, una possibilità di avere una risposta subito positiva dall'antitrust ma anche secondo la nostra opinione, conformemente a quanto diceva il dottor Rapalli, dovrebbe valutare vantaggioso per l'Ente pubblico del Comune di Ladispoli, mantenere la propria permanenza in Ala Servizi e in Flavia, ovviamente facendo poi una distinzione tra quelli che sono i servizi strumentali e quelli rivolti al pubblico. Per quanto riguarda Flavia, che discende direttamente dalla società privata, che prima gestiva il servizio idrico a Ladispoli, il vantaggio è innegabile, siamo in una situazione nella quale il servizio è ottimo e i costi sono bassi. Il personale è molto preparato, ha addirittura la possibilità di svolgere servizi accessori per il Comune, quali quello della manutenzione della segnaletica. Per quanto riguarda Ala, qua sicuramente c'è qualcosa da rivedere, e come diceva il dottor Rapalli, sarà forse necessario che questa partecipata ceda alcuni servizi che oggi gestisce. Quindi, concludo il mio intervento, .. il fatto che probabilmente questa sera mantenere l'intenzione di tenere le quote di Sic1, possa essere pregiudizievole per questa delibera e chiediamo ai colleghi, di poter stralciare anche la partecipazione di Sic1, fin da questa sera. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere Voccia. Ha chiesto la parola Consigliere, prima gli interventi e poi le proposte Consigliere, così le esaminiamo tutte insieme.

Cons. Voccia: Ha ragione Presidente. Prendevo spunto da quanto diceva il capogruppo e prima ancora il dottor Rapalli, mi è venuto un dubbio e se qui ce lo può chiarire. Noi abbiamo votato due delibere in Consiglio Comunale, una per una S.p.a. per la NU, poi abbiamo votato una S.r.l. per la formazione, questi due deliberati a questo punto, secondo

quanto lei ha detto dal testo di Legge approvato dalla finanziaria al Parlamento, dovrebbero ritornare in aula per abolirle. Perché non potremmo mai andare avanti con questi due deliberati, ecco se è possibile, perché mi aggiungo a quanto detto da lei. Per il momento ho terminato, anche perché mi riconosco in pieno in quanto ha detto il mio capogruppo, grazie.

Presidente Caredda: Consigliere Penge.

Cons. Penge: Buonasera a tutti. Diciamo che il capogruppo è stato abbastanza esaustivo sull'argomento, parto dal presupposto che nel deliberato finale probabilmente c'è un errore, perché forse era meglio, questo lo dico ai tecnici, disporre prima la dismissione delle quote dell'Ama e poi fare questa delibera. Farla in contemporanea probabilmente creerà qualche problema quando sarà inviata pure all'antitrust, era meglio fare un atto separato e poi fare questa delibera. Però come al solito, questa Amministrazione, tende sempre a far vedere che crea atti ma poi ci sono tanti errori. Comunque, ritornando alla questione della Legge di stabilità fatta dal Governo, io capisco che al centrosinistra che è amante della spesa pubblica, possa dar fastidio un tale deliberato, però purtroppo in Italia sono stati creati tanti carrozzoni che erano diventati soltanto delle fabbriche di assunzioni, di consulenze e di altri meccanismi di questo genere, per poi fare clientelismo. Ora il nostro Comune si trova in questa situazione ad avere creato un'azienda municipalizzata, aver creato la Flavia Acque, aver preso le quote della Sic1, e le quote dell'Ama Servizi. Partendo dall'ultima, l'Ama Servizi, diciamo, è stato un fallimento delle Amministrazioni di centrosinistra che si sono succedute negli anni. Noi su questo ci siamo battuti moltissimo perché prevedevamo che andasse a finire così e, in effetti, abbiamo visto i risultati a tutti i livelli dei rapporti tra questa Amministrazione e il servizio della nettezza urbana che è andato via via degradandosi e, quindi, siamo arrivati a questo risultato. L'unica società che .. Flavia Acque che può rimanere, per un semplice motivo, perché gli Ato probabilmente il prossimo anno verranno eliminati, e questo forse è un bene anche perché l'idea prevalente di tutti era quella di non aderire agli Ato, e forse hanno capito che questo è, forse, l'unico servizio, appunto, che si può gestire in maniera giusta. Per quanto riguarda l'Ala Servizi, abbiamo visto negli anni che ha creato diversi problemi, ha preso dei servizi in perdita e ancora oggi sono in perdita, perché sono gestiti male, anche perché l'Amministrazione, come suo fare, non programmando e non monitorando su quei servizi che vengono resi poi, purtroppo, ha degli ammanchi per quanto riguarda i servizi che mette a pagamento e, quindi, dopo è difficile rincorrere, appunto, chi non paga questi servizi. E poi tra l'altro io ritengo che la Legge che ha fatto il Governo, è giusta anche perché, tipo un Ala Servizi che gestisce un gazzettino e ci costa circa 90.000€ l'anno, insomma, gestire dei servizi penosi che sarebbero da ritirare, sinceramente fanno bene a creare questo tipo di Leggi. Dopodiché andiamo alla Sic1 che, anche su questa, noi abbiamo fatto grandi battaglie perché ritenevamo, appunto, che questo servizio che è stato voluto da qualche Consigliere di maggioranza all'epoca, in sede di approvazione di bilancio, per qualche capriccio non è che ha dato tutti questi grandi servizi aggiuntivi che servivano al Comune. Quindi, sì sì, ce lo ricordiamo, sì sì le precedenti Amministrazioni, l'ho sottolineato prima, praticamente di questi servizi due .. a parte uno è

da eliminare comunque, il secondo il Sic1, sarebbe proprio da togliere, ritirare le quote, e gli altri due, uno va abbastanza bene, l'altro l'Ala è molto da migliorare. Fatto questo vediamo come sarà poi l'evoluzione della normativa che ci darà il Governo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Penge, altri interventi? Il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Dunque, io non lo so perché il Consigliere Penge abbia voluto dare questa impostazione tutta polemica a una discussione che io imposterei sotto un altro aspetto. Le autonomie locali e il Governo, o i Governi che si sono succeduti, perché su questo l'insensibilità dei Governi, grazie alle autonomie locali negli ultimi anni, è stata notevolissima. Allora non si può, noi ci saremmo aspettati decisioni mirate, ad esempio, se in un Comune la spesa per il personale è sotto il 20%, come Ladispoli, e in qualche Comune è superiore al 40%, e non voglio dire i nomi perché se no sembra che facciamo sempre polemiche. Forse il blocco delle assunzioni poteva dire, non so dal 25% in su tutti i Comuni che spendono del loro bilancio più del 25% non possono fare assunzioni, quelli che stanno il 25% li possono fare, ad esempio. Oppure i Comuni che non sfiorano il patto di bilancio possono fare certe cose e altri no, dal 1 gennaio invece tutti i Comuni italiani sono sottoposti alle stesse Leggi, alle stesse regole. E non credo che tutti i Comuni italiani si sono comportati allo stesso modo, quindi, detto questo e detto che insomma di carrozzoni clientelari ce ne sono tanti, anche vicini a Ladispoli, non bisogna andare molto lontano, basta arrivare verso Roma, visto quello che è successo. Io direi che, ecco a questa discussione, vorrei dare anche per chi ci ascolta, il senso che io spero prevarrà anche in Parlamento, cioè quello che le autonomie locali o diventano autonomie, se no diventano uffici periferici dello Stato. Dove lo Stato, non so se avete riflettuto, ormai decide tutto, se si assume, non si assume, se si fanno le tasse se si mettono non si mettono, ormai decide tutto, voi sapete che c'è anche il livello di quanti mutui si possono prendere. Allora questo, guardate questo, io lo dico a tutti quanti voi, è il tema centrale nei prossimi anni, in Parlamento, perché su questo penso ci cascherà qualche Governo, penso che salterà qualche alleanza su questo. Perché ci sono partiti, e devo dire da questo punto di vista, l'unica cosa positiva della Lega Nord, è questo, ci sono partiti che si sono giocati tutto sull'autonomia, non hanno ottenuto niente, e stanno sull'orlo di una crisi di nervi. Cioè o accade qualcosa, arriva qualcosa di positivo per le autonomie oppure, ripeto, si romperanno maggioranze o sarà impedito di farne altre, perché c'è una visione totalmente distorta. Detto questo, per quanto ci riguarda, noi non credo che facciamo parte dei Comuni, che tra l'altro si fa finta di condannare e poi il Comune di Catania che sta in dissesto, ha avuto in regalo 40.000€. 40.000€ di contribuenti italiani sono andati al Comune di Catania che era in dissesto, cioè in fallimento, allora dovrebbero essere colpiti quegli Amministratori che portano i Comuni al dissesto. Detto questo, per quanto riguarda le società deliberate in Consiglio, per la questione che poneva il Consigliere Voccia, è chiaro che, di fatto, quei deliberati adesso non so se formalmente dobbiamo revocarli ma, insomma, di fatto non sono procedibili. Quella volontà espressa dal Consiglio di fare delle società, altre due società, furono istituite prima della Legge, quindi, di fatto non si può procedere su quella strada. Ripeto, può essere un

fatto formale revocarle ma questo lo faremo valutare al Segretario Generale e ai nostri dirigenti. Per quanto riguarda la Sic1, io manterrei, proporrei al Consiglio Comunale, di mantenere l' articolato della delibera, nel senso che non è assolutamente un problema restare nella Sic1. Tra l'altro voglio dire che è un generoso tentativo di Comuni, di mettersi insieme per superare alcune problematiche, noi abbiamo aderito, io subordinerei la nostra permanenza ad alcune decisioni che la Sic1 può prendere. Mi era stato detto da alcuni dirigenti che si sarebbe aperta una sede anche nel Lazio, a Roma, e noi saremmo stati da questo punto di vista, il Comune più importante del centro Italia, di questa società. E, quindi, si potrebbero aprire delle prospettive interessanti, siccome ci costa pochissimo, ci è costato pochissimo, io direi, è vero che facciamo una fotografia e speriamo delle volontà ma delle volontà che sono assolutamente rivedibili nel 2011, anzi diciamo gran parte delle decisioni verranno prese nel 2011. Quindi, senza esprimere grandi giudizi di merito ma sto parlando di una società fatta da tanti piccoli Comuni che si sono messi insieme, anche per un senso politico di rispetto a questa volontà, io rimarrei nella Sic1. Che comunque ha dato un primo risultato tangibile, che è quello che abbiamo inaugurato proprio alcuni giorni fa, la loro collaborazione con il delegato Perretta, per la realizzazione della rete di videosorveglianza, che a questo punto, dal punto di vista dell'elaborazione, ci è costata pochissimo, in quanto noi facciamo parte della società Sic1. Io lascerei il deliberato in questo modo, per quanto riguarda l'Ama, dire l'avevamo detto, doveva finire così, io non credo che cinque anni fa o sei anni fa, qualcuno era sicuro che finiva così. Ad esempio l'Ama che abbiamo conosciuto noi, non è stata sempre la stessa, le cose cambiano, vorrei fare un paragone grande, la Fiat in Italia non è stata sempre la stessa, così pure altre aziende che noi conosciamo, l'Ama Servizi ha conosciuto momenti importanti e purtroppo, anzi l'Ama Servizi e l'Ama che sono due articolazioni diverse, e purtroppo negli ultimi anni è andata su un terreno molto molto negativo. Ma per esempio chi ha vissuto il passaggio dalla società precedente che gestiva la nettezza urbana a Ladispoli, all'Ama, basterebbe parlare con i lavoratori dell'Ama, molti diritti sindacali sono stati finalmente riconosciuti con l'Ama, mentre prima con la società precedente non erano riconosciuti, adesso non entro nei dettagli. Poi le cose si sono messe, negli ultimi anni in maniera negativa, e si è arrivati anche allo scioglimento, insomma, non credo che sia colpa nostra, si può anche dire certamente, anzi ognuno può rivendicare la propria posizione passata ma entrare in una società pubblica come fece il Comune di Ladispoli cinque o sei anni fa, fu allora una decisione che avevamo di versioni assolutamente plausibili. Chiudo con un fatto molto, diciamo particolare, ripeto ancora una volta, che il gazzettino di Ladispoli non costa 90.000€ ma costa la metà, perché se si tolgono quello che è l'ufficio stampa, costa la metà e la metà è una cifra che per una città di 40 mila abitanti è assolutamente sostenibile.

Vice Presidente Voccia: Ardita.

Cons. Ardita: Allora, saluto il pubblico presente e i cittadini che ci ascoltano a *Centro Mare Radio*. Su questa delibera sono in sintonia, in linea e in sintonia con il Consigliere Penge, il collega dell'opposizione, in quanto lo spirito della Legge 24 dicembre 2007 la n.

244, Legge Finanziaria 2008, è quella di andare ad individuare veramente quei carrozzoni, quelle società che negli anni hanno fatto acqua. E la battuta, l'unica che si attiene sull'acqua e l'unica che galleggia, a parere mio, la Flavia Acque, come diceva in precedenza il collega Penge, diciamo, di questo servizio, tutti i cittadini sono molto soddisfatti. Ma lo spirito della Legge Finanziaria di Tremonti con Brunetta, in particolare l'articolo 3 comma 27 della Legge n. 244, dice non si possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari e per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Allora dobbiamo andare a individuare, diciamo, quelle società che sono state negative nei loro bilanci e nel loro operato, io in scaletta, l'Ama più che preoccuparmi forse ho condiviso solo l'ultima parte del discorso del Sindaco, quando diceva che alcuni diritti sindacali dei lavoratori con Ama sono stati riconosciuti, come quello del part time, full time e anche la garanzia a tutte le famiglie, uno stipendio che era sempre puntuale nel pagamento a fine mese. E vorrei chiedere, invece, alla ragioniera Valli come all'Assessore Gherardi ma loro sono di questa legislatura, sono un dirigente responsabile, l'altro Assessore, però fatemi dire che il buco che c'era dal 2005, di quelle fatture non pagate, si andrà a questa controversia con l'Ama, dal 2003 forse non so se ci sarà la conciliazione, si pagherà nel 2008, ma ci si chiede, ma quelle fatture, quei debiti non dovevano stare in qualche bilancio? Io l'ho chiesto in due bilanci, non ho mai avuto risposte, allora il dubbio c'è di quel buco che lascia più ombre su quella gestione perché a un certo punto ci siamo trovati, dopo due, tre anni, un liquidatore dell'Ama che ha inviato una lettera che elencava delle fatture non pagate dal 2005 ad oggi. Nonché un importo piccolo, ma io mi preoccupo perché domani con una qualsiasi conciliazione il 1.900.000€ non so forse lo andremo a pagare con il solito debito fuori bilancio e pagheranno i cittadini. Anche sui bilanci precedenti, ombre ci sono sempre sull'Ama, per quanto riguardava quel canone di locazione sull'isola ecologica, perché se dal 2005 a oggi ogni mese si è pagato 18.000€ per 12 mesi a differenza con il rinnovo contrattuale attuale che è di 6.000€, 12.000€ per 12, 144.000€, per 5, più 720.000€ ma perché abbiamo pagato di più 720.000€? E quello è un altro buco che lascia dei dubbi sulla legittimità dell'operato. Inoltre io sulla questione della nettezza urbana non credo che il tutto si possa risolvere, diciamo, oggi abbiamo tolto una società che è andata in liquidazione, però su questi servizi ambientali S.r.l. dove noi abbiamo lo 0,5% se non erro, forse ci si chiede ma negli anni passati quei bilanci sono stati controllati dai servizi ambientali S.r.l.? Io questo più di una volta l'ho fatto presente, perché ci siamo accorti troppo tardi, una volta che è andata in liquidazione, ma negli anni sappiamo noi oggi sullo 0,05% in tutto il Lazio, essendo soci, quanto andiamo a pagare? E questa è la domanda. La Sic1, questi servizi informatici che diceva anche il capogruppo Moretti, io non so che tipo di lavoro hanno fatto, .., forse se riuscivano a fare almeno la segnaletica verso il ponte Legreppio, qualcosa di utile potevano anche fare, e questa è una breve battuta. Restiamo all'Acque Flavia e all'Ala Servizi, concludo, all'Acque Flavia .. il giudizio oltre agli addetti ai lavori e i cittadini, sembra che l'operato sia positivo, tranne qualche piccolo problema dovuto a delle .. che sono arrivate ai cittadini, qualche lavoro dell'Acque Flavia sui lavori pubblici, piccoli lavori ma quanto riguarda Flavia Acque confrontandola Ato2 o a Cea, nel

servizio che oggi la società sta dando ai cittadini, sembra più che soddisfacente ad oggi. E questo io dico è positivo, non dico tutto è negativo. Ala Servizi il mio giudizio, anche se io non stavo nella precedente legislatura, nei servizi che ha Ala Servizi, servizi tributi credo che io .. servizi vengono al tesoro come c'era anche la Romeo abbiamo visto anche altre società, non credo molto, non è stato un grande successo esternalizzare i servizi. Perché sia i servizi tributi che le spiagge o il gazzettino del Comune, credo che sono tutte cose che un Comune può gestire senza esternalizzare, per il resto l'azienda speciale da quando è partita dalla precedente legislatura con il Sindaco Ciogli, è stata prima un grande fallimento su un buco di bilancio per 400.000€ che se non erro, dopo l'Amministrazione Comunale ha dovuto colmare, con il proprio bilancio. Da quella precedente a oggi, abbiamo avuto, parlando proprio come diceva il Sindaco, di assunzioni, ho sentito il discorso con Roma che molte volte quando parliamo di Ama non .. andava bene sei mesi prima quando c'era Vertoni, mentre qualcuno si chiede guardate che chi passeggiava lì per via dei Cacciatori l'isola ecologica faceva schifo tre anni, fa schifo pure oggi. Tre anni fa 18.000€ su un terreno agricolo, .. era una truffa, oggi è la stessa cosa perché è una baracca, un container con due pozzanghere, allora cerchiamo di essere, di non fare i tifosi politici, perché oggi forse riconoscendo le proprie colpe e qualcuno dell'Amministrazione Comunale di Roma, ha rivisto la posizione dice forse è giusto in tutte queste aziende ad .. fare tutti i concorsi pubblici. Ed io la stessa cosa la confermo a livello locale, lo stesso principio perché signori qualcuno se cerca la scappatoia dell'Ala Servizi per fare le assunzioni a tempo determinato, e questo si può verificare sulle delibere 2007-2008, dove troviamo numerose assunzioni dei contratti a tempo determinato, senza concorsi, due concorsi che sono stati fatti con la legislatura precedente. Sono stati due fallimenti completi, tutte e due i concorsi, uno hanno annullato la prova sulla Giunta Ciogli, quest'altro non si è capito chi ha vinto, gli hanno fatto firmare, hanno preso la presa d'assunzione poi dopo sei mesi la delibera di Giunta, vanno ad esternalizzare il servizio alla società e si sono dimenticati di quattro vincitori di concorsi. Allora prima di andare a criticare le altre Amministrazioni Comunali molto vicine a noi, a 30-50 chilometri, andiamo a vedere, permettetemi e nessuno si deve offendere, dico le porcherie delle assunzioni che sono state fatte nell'Ala Servizi. Perché quando il sottoscritto dichiara, e nessuno si deve offendere, che ai vertici dell'azienda .. se ci sono questi risultati negativi sono dovuti pure perché prima c'era uno che vendeva i pomodori e l'altro attaccava e staccava le lampadine, a me se mi dicono che ho fatto il bagnino, il barista, io non mi offendo, qualcuno che incontro davanti al Comune, mi minaccia. Allora io dico, ho espresso il mio parere da Consigliere di opposizione, come diceva in precedenza il Consigliere Penge, negativo su questa delibera. L'Ala Servizi dopo tre anni e mezzo andiamo a digitare, ci accorgiamo che hanno messo le delibere dell'azienda speciale, le delibere del CdA, ecco siamo quasi arrivati a quattro anni di amministrazione, andiamo a tirare giù queste delibere e cosa esce fuori? Hanno fatto un contratto alla società di 200.000€ per l'affidamento dei parcheggi a pagamento, io non so se c'è stata la gara, io vorrei chiedere anche sulla lettera che ho protocollato e ne darò copia al ragioniere Rapalli, e anche all'Assessore al bilancio Grimaldi, ma quali sono le procedure di evidenza dei

contratti che ci sono stati tra l'azienda speciale con le cooperative oltremare, non so come si chiama questa cooperativa, come altri contratti fatti per i parcheggi a pagamento, che procedure ci sono state su questi contratti, sulle gare e tutto quanto. Dico che ci sono molte ombre su questa azienda al punto che una volta chiesi al primo cittadino ma le risulta che le ha presentate le dimissioni pure un Consigliere? Da Amministrazione lei mi ha detto io non so nulla, poi dopo due anni vado a verificare che c'era una lettera che quasi tutto il Consiglio Comunale conosceva, sulle presunte dimissioni di qualcuno, alle quali lei credo doveva almeno rispondere all'azienda speciale, se le accettava o se pure le rifiutava. Questo non è avvenuto, quella carta è rimasta lì nascosta, ritengo che siano omissione di atti di ufficio, nel momento che un Consigliere, anche se non l'ha messo per scritto ma chiede di prendere visione di un documento, chi sta dall'altra parte amministra, dovrebbe avere il dovere di dire guardi Consigliere mi è arrivato questo documento non è mi arrivato. Allora io dico che in quest'azienda speciale c'è stata non solo una perdita precedente della legislatura prima del Sindaco Paliotta ma non ci vedo alcun aspetto positivo per tenerla a galla. Per questo io ritengo che solo la Flavia Acque è degna di restare come società nell'interesse di tutta la collettività di Ladispoli, il resto prendiamo tutto quanto, per me molte competenze dovrebbero tornare al Comune, perché queste aziende che nel tempo fanno acqua e fanno debiti, ogni volta ritroviamo le Amministrazioni Comunali che devono andare a risanare questi debiti. Io non voglio essere partecipe di queste scelte politiche, votando questa delibera, e per quest'annuncio il mio voto negativo.

Vice Presidente Voccia: La ringrazio, Battilocchi prego.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io mi riallaccio a quanto già detto dal Sindaco, nel suo intervento dopo l'inizio del dibattito, vorrei ricordare che per quanto riguarda l'Ama Servizi non è l'Ama S.p.a ma è l'Ama Servizi S.r.l. di cui noi facciamo parte con lo 0,5%, se ricordo bene, e entriamo nel capitale sociale con un importo più che minimo. E quello che noi andiamo a "rischiare" se non si riesce in quanto la società è stata messa in liquidazione, è quell'importo e basta non c'è altro perché è un S.r.l. L'altra cosa è, sentivo parlare di carrozzoni, lo spirito della Legge, io credo che di carrozzoni in giro ce ne sono veramente tanti ma non qui a Ladispoli. Carrozzoni, se vi ricordate già trent'anni fa, si parlava di Enti inutili dello Stato e veniva fatto sui giornali un elenco lunghissimo, da allora è ripetuto nel tempo, questi Enti inutili e questi elenchi ma stanno sempre là. Talmente inutili che sono Enti di pertinenza dello Stato, delle Regioni, delle Province, forse anche dei Comuni, però io credo che per quanto ci riguarda questo non sia accaduto. Noi avevamo deliberato la costituzione di una S.p.a. per la nettezza urbana e di una S.r.l. per la formazione, siccome la Legge poi successivamente ha bloccato queste possibilità, e questo non è accaduto e, quindi, queste società non esistono, per questo non sono riportate nella delibera quadro di questa sera. Ho sentito anche di buchi in bilancio con fatture non pagate all'Ama Servizi, io ragioniere capo del Comune che non siano buchi di nessun tipo, non esistono buchi, esistono fatture non pagate, con un motivo volutamente, perché sono contestazioni fatte di servizi non resi e su quelli si andrà a discutere, si andrà a trovare delle

soluzioni. Non è un buco, non è un debito fuori, sarà quando nel momento in cui andremo a discutere, a pagarlo molto probabilmente potrà essere un debito fuori bilancio, cioè riferito a un bilancio precedente ma sono soldi che stanno nel cassetto e che non sono stati pagati volutamente. Perché contestati certi servizi non resi, quindi, non ci sono buchi, nel parlare bisognerebbe pure evitare di dare informazioni sbagliate. La delibera, tornando alla delibera di questa sera, dopo tutto il fritto misto fatto dal solito Ardita che parla poi di tutto quello che è uscibile umano e meno della delibera in questione. Noi stasera stiamo facendo, abbiamo fatto un esame di una delibera quadro della situazione del Comune di Ladispoli con quelle che sono le società e le aziende che abbiamo. Condivido la proposta avanzata dall'ufficio, e lo ringrazio per il lavoro che è stato svolto, noi andremo a chiudere quello che è, possibilmente la partecipazione in Ama Servizi, se servirà perché la Legge evolverà in questo senso anche quella di Sic1 ma non credo che questo accadrà e che necessiti. Mentre è soddisfacente sentire che riusciremo, molto probabilmente, a mantenere le altre aziende che sono oggi operanti e aziende che stanno facendo un ottimo lavoro a favore della città. Quindi, il nostro è un voto favorevole sulla proposta che viene avanzata, grazie.

Vice Presidente Voccia: Grazie a lei, Penge prego.

Cons. Penge: È chiaro che però c'è un contenzioso con l'Ama, c'è stato questo problema delle fatture, però poi c'è il contenzioso e su quello noi volevamo avere un quadro chiaro con la famosa commissione d'inchiesta, che ancora oggi Sindaco, noi aspettiamo la risposta dell'Amministrazione, per fare questa commissione. Perché mi sembra che l'Amministrazione più di tanto non voglia entrare sull'argomento, almeno facendo la commissione inchiesta sicuramente si riesce a capire pure questo problema delle fatture e così via. Detto questo, io prima quando ho parlato, Sindaco, penso di essere abbastanza chiaro in italiano, ho parlato di carrozzoni in Italia, quindi, mi riferivo sia ai Comuni centrodestra, sia ai Comuni centrosinistra, io sono una persona obiettiva e, comunque, sono anche rigorista. Nel senso che preferisco che vengano tolte delle risorse infruttuose per poi avere lo sviluppo che ci dovrebbe essere in ogni Comune. Sindaco, poi la inviterei a non entrare sul problema, lei ha ragione per quanto riguarda gli abitanti, quindi, la questione dei fondi che devono arrivare, però per quanto riguarda le assunzioni sinceramente in quel campo non ci entrerei Sindaco. Perché poi l'altra volta le ho fatto quell'interrogazione, gli ho spiegato che non si possono assumere persone con contratto a tempo determinato per tre anni, si doveva fare un bando a sei mesi, quindi, se questa Amministrazione, su questo tema sbaglia a eseguire le procedure previste dalla Legge, sinceramente in questo campo, se fossi in lei non ci entrerei. Anche perché poi aspettiamo anche una risposta su questa questione, Sindaco, quindi, è vero che ci sono tanti problemi, è vero che il Governo delle volte tende a stringere i cordoni ma lo fa a ben vedere proprio per tutelare il problema nazionale dei fondi di bilancio però poi è pur vero che i Comuni dovrebbero eseguire, insomma, un Amministrazione da buon padre di famiglia, calibrare le risorse che sono disponibili. E molte volte i Comuni dovrebbero essere molto attenti alla programmazione e poi al successivo monitoraggio su come vengono spesi i soldi, grazie ho terminato.

Vice Presidente Voccia: Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ma, molto brevemente e per quanto mi riguarda anche in maniera conclusiva. Ora è difficile tirar fuori alcuni argomenti da tutto il discorso che ha fatto il Consigliere Ardità, io non voglio assolutamente entrare in polemica perché non m'interessa ma siccome ci sono cittadini che ascoltano, potrebbero avere impressioni diverse. Allora, ribadisco ancora una volta, la prima cosa che l'Ala Servizi non ha avuto buchi misteriosi, l'Ala Servizi gestiva negli anni passati il trasporto scolastico dei bambini, al pagamento di 10€ e, invece, il costo era 70€. E il Comune in alcuni anni non ha rimborsato, in quell'anno finanziario, la somma che era naturale, tanto è vero che una volta riportata a normalità, l'Ala Servizi non ha nessun buco. Seconda cosa, l'Ama quando lei dice queste misteriose fatture o altre, ogni bilancio del Comune, negli ultimi ma da sempre, comunque, se lei vuole negli ultimi dieci anni, il bilancio di previsione ha sempre riportato la previsione del canone dell'Ama o dell'azienda che puliva la città. Il contenzioso non sta sul canone mensile, se ci fosse o no in bilancio, perché quello c'è, l'Ama Servizi dice che ha fatto altri servizi che noi contestiamo, e noi contestiamo anche il fatto che in quel canone, ad esempio, una cosa a lei cara giustamente come cittadino attento alla città, quante volte ci ha sollecitato per iscritto, per telefono, perché i cassonetti soprattutto in alcune zone, come via Trieste, non venivano mai puliti? Allora siamo d'accordo che l'Ama quei soldi non li deve avere perché c'era scritto sul capitolato e non l'ha fatto, allora stiamo discutendo anche di queste cose qui, cioè l'Ama doveva avere cinque camion nel cantiere, ne aveva tre. Discuteremo questa cosa, sperando di trovare una soluzione ma noi contestiamo le cose che non ha fatto l'Ama, non il fatto di un canone, il canone mensile in bilancio c'è sempre stato. Detto questo, per quanto riguarda le assunzioni, le posso garantire e garantisco a tutti i cittadini in ascolto, che da quando c'è la Legge che equipara le municipalizzate ai Comuni, quindi, le municipalizzate da una certa data in poi, hanno potuto fare solo assunzioni tramite concorso. Le nostre aziende municipalizzate l'hanno fatto da quando c'è quella Legge, a Roma l'altro giorno hanno votato una delibera che dice che dall'altro ieri in poi, da una settimana in poi ci si adegua a quella Legge. Quindi, per quanto ci riguarda sono stati fatti sempre dei concorsi. Per quanto riguarda l'ultima considerazione, lei ha detto non so se, insomma se quella è la sua posizione lo sapranno anche i lavoratori di questa azienda, lei la sua posizione se ho ben capito, è quella che la Flavia Acque può rimanere al Comune, mentre sul resto non è molto interessato alle altre aziende e, quindi, il suo voto sarà negativo. Tenga conto che nell'Ala Servizi ci sono almeno 80 dipendenti e sono contenti di stare in un'azienda pubblica e non so come prenderebbero il fatto di essere mandati, dimessi ad aziende private. Ripeto, posizione legittima la sua, però probabilmente penso che sia solo a pensarla in questo modo, comunque, diciamo, questo la città poi lo dovrà sapere perché il confronto delle opinioni è sempre positivo. Per noi questi lavoratori ... debbano essere ancora di aziende pubbliche.

Vice Presidente Voccia: Ardità.

Cons. Ardità: Molto breve, vorrei precisare che io non sto mettendo in discussione che l'Amministrazione accuratamente oggi controlla e diffida l'Ama su un servizio che ha

lasciato delle lacune. Io ho fatto un altro discorso, io sostengo che dal 2005 fino ad oggi, se non erro queste lettere di diffida all'Ama, sono di questi ultimi sei, sette, otto, nove mesi ma dal 2005 al 2009 non mi risultano numerose lettere fatte dall'Amministrazione Comunale nei confronti dell'Ama, c'è stato un silenzio per quattro, cinque anni. Per quattro, cinque anni di queste fatture non ha mai parlato nessuno, allora io dico a un certo punto emergono fuori queste fatture, con questo debito, dove l'Amministrazione sollecita in questi ultimi sette, otto mesi l'Ama e la diffida e non condivide il suo operato. Io ho fatto un discorso più amministrativo e contabile, di dire, e anche un po' politico ma in quei quattro, cinque anni nessuno si è accorto che il servizio, se le fatture partono dal 2005, non è il problema del 2009-2010, sono quattro, cinque anni sia di contabilità che di gestione, che non andavano bene. Queste diffide, queste lettere nei confronti dell'Ama, mi risultano in questi ultimi mesi. Sulle assunzioni, signor Sindaco, la invito a guardarsi bene attentamente perché sono anche tutte sul sito dell'Ala Servizi, dal 2007 al 2008 mi risultano con nomi e cognomi, se lei le va a scaricare, numerose assunzioni a tempo determinato nello scuola bus e nelle farmacie e in altri settori, consulenze, architetti, avvocati. Di tutto e di più per fare il concorso a posto il farmacista, il dirigente all'ASL, della consulente, ci sono una sfilza di consulenze, e molti contratti a tempo determinato. Lei ha dimenticato, purtroppo, di parlare degli unici due concorsi che sono stati fatti dall'Ala Servizi, sono stati tutti e due fallimentari, due concorsi pubblici, uno è stato annullato. Poi non è il debito di 400.000€, signor Sindaco, se non erro, in quella legislatura fu sciolto il Consiglio di Amministrazione, dal Presidente all'Amministratore delegato, ai Consiglieri, furono tutti mandati a casa e ci stava un problema, non è che li hanno mandati a casa perché erano di un colore, antipatici. A un certo punto si è deciso di commissariare il Consiglio dell'Ala, perché c'è stato qualche problema grave, se non addirittura gli atti si presumeva che andavano alla Procura, alla Corte dei Conti. Allora abbiamo avuto un piccolo debito poi si è colmato, non è proprio così, in quella legislatura l'Ala Servizi ci fu un grande scandalo, che è andato su tutti i giornali. Su questo purtroppo, parlando di assunzioni, trasparenza non c'è stata su quel concorso dei quattro addetti al servizio amministrativo per l'informatizzazione dei tributi, anche lì è stato un mistero. Perché proprio i vincitori di concorso, una dopo un anno, un anno e mezzo ha scritto al Comune e neanche gli hanno risposto, guardi che sarà assunta fra qualche mese, l'hanno chiamata, risulta che ha lasciato la carta d'identità, la presa di servizio, quel concorso è finito così carta e quarantotto lì, si sono riuniti in questo CdA e si sono dimenticati questo concorso per esternalizzare il servizio alla società. Allora per chi ha vinto il concorso pubblico, è vero che quella è un'azienda speciale, ma lei è il primo cittadino, lei dovrebbe tutelare la regolarità delle assunzioni, soprattutto con concorso pubblico. A un certo punto su questi vincitori, quattro vincitori di concorso dell'ufficio tributi, bisogna dire come va a finire questa storia, sono passati due anni, è finita lì, boh non si sa, forse saranno assorbiti dalla società ma che vuol dire? Hanno vinto un concorso pubblico ed io già l'ho invitata tre, quattro mesi fa, a interessarsi sulla questione. Allora la prego, come le ho detto allora, si metta in contatto con il direttore generale dell'Ala Servizi, cercate di far luce su questa questione, perché chi ha vinto un concorso regolare, ha fatto

uno scritto, è andato all'orale e gli hanno anche promesso un'assunzione, lasciando lì la carta d'identità e firmando, dategli almeno una risposta. Perché lì dalle famose, le hanno definite economie, problema delle economie, ma poi hanno risposto solo a lei agli altre tre vincitori del concorso non è gli arrivata nessuna lettera a casa. Cerchiamo di avere una maggiore trasparenza sulla gestione di queste aziende e a lei, da primo cittadino, la invito nuovamente andare a verificare questi atti, non dico della sua Amministrazione ma dell'azienda speciale servizi che danno dei dubbi di legittimità. Per questo, per l'operato che c'è stato in precedenza e quello attuale dell'Ala Servizi in vari settori, confermo il mio voto contrario.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ardita, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì grazie Presidente. Solo per ricordare, Ardita delle volte lei s'inerpica in terreni troppo complicati pure per lei. Le ricordo soltanto che non c'è stato nessun grande scandalo in passato, per cui ci fu una differenza di opinioni sostanziale. Nel senso che il Consiglio di Amministrazione voleva fare un concorso per assistenti farmacia, il Sindaco di allora era di opinione diversa, e di fronte ad un contrasto di opinioni prevale chi rappresenta il proprietario dell'azienda. Il Sindaco, in quanto rappresentante dei cittadini, rappresenta il proprietario dell'azienda e allora quello fu il motivo per cui fu sciolto quel Consiglio di Amministrazione. Perché il Sindaco di allora riteneva che il concorso non era necessario, tutto qui, non mi pare che sia stato uno scandalo arrivato chissà dove, insomma.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Semplicemente per fare la dichiarazione di voto e una piccola considerazione su quanto si è dibattuto adesso. Noi rimaniamo fermi sulla nostra opinione che non rinunciare alla quota che abbiamo in Sic1 sicuramente è una decisione sulla quale dovremo tornare. Prendiamo atto del fatto che c'è tempo per farlo e come dicevamo in commissione con il dottor Rapalli, la delibera è tempestiva, viene portata in Consiglio prima della fine dell'anno proprio per avere il tempo nell'eventualità che qualcosa dalla commissione antitrust, di poter tornare sopra queste scelte ed eventualmente adottare altre soluzioni. Però pur condividendo una parte del deliberato, non ne condividiamo un'altra parte, questo ci induce ad astenerci, fermo restando che dimostriamo questa sera qui in aula, la nostra responsabilità politica mantenendo il numero legale di questa assemblea, che come dicevamo prima, altrimenti non verrebbe garantito dalla sola maggioranza, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Moretti, nessun altro intervento, metto il punto in votazione, punto 3 Ricognizione delle partecipazioni del Comune in società finalizzate al loro mantenimento o cessione, articolo 3, commi 27, 28 e 29 della Legge 24.12.2007, n. 244, chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano.

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Chi è contrario?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Chi si astiene?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Il punto è approvato.

OGGETTO: Interrogazioni e mozioni.

Presidente Caredda: Adesso riprendiamo l'ordine del giorno, come d'accordo, sulle interrogazioni, con i tempi sulle interrogazioni, massimo 40 minuti e poi due mozioni.
Consigliere

Sindaco Paliotta: Grazie Rapalli.

Presidente Caredda: Grazie dottor Rapalli, grazie arrivederci. Consigliere Battilocchi al microfono per favore.

Cons. Battilocchi: Dicevo prima le mozioni, come sempre, come sempre prima facciamo tre, scusate, abbiamo un pacchetto di mozioni, avevamo detto ne facciamo tre, facciamole velocemente perché non c'è molto da discutere e subito dopo facciamo le interrogazioni. Su quelle che abbiamo individuato, c'è da discutere? Allora non le facciamo.

Presidente Caredda: 30 minuti di interrogazioni, quindi sono..... Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Presidente chiedo l'impegno a rimanere a fare le mozioni.

Presidente Caredda: Consiglieri, il punto di prima deve essere votata l'immediata esecutività,

OGGETTO: Ricognizione delle partecipazioni del Comune a società finalizzate al loro mantenimento o cessione, articolo 3 commi 27, 28 e 29 Legge 24.12.2007, n. 244.

Presidente Caredda: quindi, riapro nuovamente il verbale su quel punto che sarebbe il punto 3 all'ordine del giorno, ovvero Ricognizione delle partecipazioni del Comune in società finalizzate, scusate Consiglieri, c'è l'immediata esecutività da votare nell'altro punto, Ricognizione delle partecipazioni del Comune in società finalizzate al loro mantenimento o cessione, articolo 3 commi 27, 28 e 29 Legge 24.12.2007, n. 244, l'immediata esecutività chi è favorevole alla sua immediata esecutività, alzi la mano.

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Chi si astiene?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: Chi è contrario?

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: un contrario Ardita, all'immediata esecutività, due astenuti, tre contrari, tutti astenuti? Ok, perfetto.

Sindaco Paliotta: E Ardita contrario.

Presidente Caredda: No no astenuto pure Ardita

Avv.to Paggi: Ma era contrario prima all'approvazione, come fa adesso astenersi

Presidente Caredda: Va bene. Sì un attimo però scusate, pare che lo scopo unico di questo Consiglio Comunale, siano le interrogazioni, anche quelle ovviamente ma dobbiamo anche fare le cose di amministrazione, Consiglieri, un attimo, fate verbalizzare l'Avvocato Paggi quello che è successo e poi apriamo con le interrogazioni.

OGGETTO: Interrogazioni e mozioni.

Presidente Caredda: Un attimo solo, allora Consigliere Battilocchi, ha fatto una proposta, Consigliere Voccia ne ha fatta un'altra, quindi, se non c'è accordo su questa cosa. 30 minuti d'interrogazioni? 30 minuti d'interrogazioni, quindi, sono le 22.40 alle 23.10 chiudiamo. Sì allora io avevo già due, avevo Penge, Gregori, Voccia, Chiappini, ok. Prego Consigliere Penge.

Cons. Penge: Volevo fare un'interrogazione breve al Sindaco, purtroppo Sindaco devo ritornare sempre sul piano della lottizzazione Olmetto Monteroni dato che ci sono molte sollecitazioni su questo argomento. Ora la questione è questa, che molte volte si fanno le delibere con gli allegati e poi non vengono letti, e i cittadini magari li leggono in un secondo momento. Ora la questione è questa, lei giustamente dice sono previste le osservazioni, una volta che si ridiscute questo sulla commissione nel Consiglio Comunale, però c'è un piccolo problema, che all'articolo 2 delle norme tecniche di attuazione, praticamente ci sono dei vincoli su determinati punti. E poi, invece, ci sono, io adesso li potrei rileggere tutti, praticamente hanno valore vincolante il perimetro di piano di lottizzazione indicato dalla tavola 4, destinazione d'uso delle aree, le indicazioni di autorizzazione edilizia, la tipologia degli edifici, le indicazioni della rete viaria, le presenti norme tecniche e così via. Hanno valore indicativo, invece, le indicazioni fornite della planivolumetria generale, le indicazioni per i servizi a rete. Ora la domanda che fanno tanti cittadini che dovrebbero fare le osservazioni di quella zona, è questa qui, ma lei ritiene possibile che vengano fatte osservazioni quando ci sono già dei vincoli preposti e, quindi, le osservazioni potrebbero essere fatte soltanto sui servizi a rete, fognature, nel particolare l'osservazione non si potrebbe fare?

Presidente Caredda: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì rispondo in questa fase io, perché il nuovo Assessore all'urbanistica sta esaminando piano piano le questioni e questa forse è una di quelle più complesse, comunque, su questa questione abbiamo già parlato. Ma prima di arrivare a questa considerazione, partiamo dalla Legge e dagli articoli da cui ha mosso il via a tutta la procedura. Allora se quella Legge dice che il piano viene notificato ai cittadini, i quali o aderiscono o fanno presenti i loro motivi di dissenso, qual è la conseguenza logica .. così chiara, che nel momento in cui il cittadino, cioè se il Comune dice al cittadino che può esprimere un dissenso, significa che quel dissenso può essere accolto o non accolto, altrimenti sarebbe ridicolo che uno dicesse esprimi il tuo dissenso perché io lo bocci. E non c'è nessun limite a quel tipo di dissenso, c'è un solo limite, anzi ce ne sono due, sono quelli fissati dalla Regione nel piano particolareggiato. Che sono il perimetro della lottizzazione e quello ce lo siamo detti mille volte, quello non si varia, e l'indice di cubatura, che non si varia a meno che non vogliamo ripartire con la variante, cioè può anche arrivare un'osservazione che dice, voglio lo 0,5, può anche essere accolta, ma significa che quello a quel punto ritorna in Regione, cioè non sta più qui. Allora fissati questi due limiti, il

perimetro e la cubatura, gli altri motivi di dissenso, secondo noi, sono tutti quanti votabili, accettabili o no, cioè nella libera determinazione del Consiglio Comunale. Noi arriveremo attraverso una procedura leggermente diversa, quella che si fa per le osservazioni, questo è scritto anche nella lettera che sta per partire, che abbiamo concordato con i Consorzi, e l'Assessore avrà nei prossimi giorni già un altro incontro con i Consorzi. Che finalmente, anzi uno è un Consorzio, uno è un Comitato, finalmente sembrano agire in collaborazione e, quindi, io le confermo che saranno accettabili tutti i motivi di dissenso che non modificano il piano e non lo portino di nuovo in Regione. Da questo punto di vista la voglio tranquillizzare.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, Consigliere Penge.

Cons. Penge: Ma lei giustamente dal suo punto di vista, dice queste cose, il problema è che però se noi andiamo nello scritto, purtroppo questi allegati sono vincolanti, su queste

Sindaco Paliotta: Lei sta leggendo atti votati dal Consiglio Comunale, quindi, se lei pensa che questi motivi di dissenso torneranno in Consiglio Comunale, quell'organo potrà modificarli, come li ha scritti, li potrà modificare. Io vorrei far passare questo principio, se noi dicessimo, il Consiglio Comunale ha detto una cosa, per modificarlo dobbiamo andare in Regione, avrebbe ragione, diciamo, ci sarebbe stata discrepanza, ma il Consiglio Comunale può cambiare, se accetta i motivi di dissenso, gli atti che ha fatto il Consiglio Comunale.

Cons. Penge: Ma guardi, velocemente, può essere anche che sia così, però io sinceramente la vedo molto più complicata nel senso che, purtroppo l'architetto che aveva fatto questo studio, sicuramente ha fatto una serie di errori che inficeranno sicuramente tutto l'atto, questo lo dico anche all'Assessore, a titolo informativo. Lei sa che praticamente in questi atti doveva essere previsto anche il piano idrogeologico, che non è stato inserito, e quello già è un punto determinante per inficiare l'atto. Altresì doveva essere previsto probabilmente lo studio del traffico all'interno del piano di lottizzazione, cosa che non è stata fatta ugualmente, perché attualmente il nostro Comune non esiste il piano urbano del traffico, dato che verranno fatte strade anche a quattro corsie, all'interno di questa lottizzazione. Quindi, ci sono una serie di cose, io mi auguro che l'Assessore le veda prima che partano lettere, perché se no c'è il forte rischio che già ci sono due ricorsi al TAR mi sembra, che questo piano venga sospeso e successivamente venga anche bocciato. Grazie ho terminato.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere Gregori.

Cons. Gregori: Buonasera, saluto tutti i presenti in aula e tutti coloro che ci ascoltano su *Centro Mare Radio*, e voglio approfittare per augurare buone feste a tutti, anche se già il Presidente del Consiglio ha fatto gli auguri generali del Consiglio Comunale, prima. Voglio fare un'interrogazione al Sindaco, inerente la discussione, la problematica sui parcheggi a pagamento per i disabili. Da quando abbiamo, diciamo, instaurato il parcheggio a

pagamento anche per i diversamente abili, sono rimbalzati sui vari blog ma anche su alcuni giornali e quotidiani locali, le varie problematiche sostenute anche dalle persone disabili. Allora io credo che bisogna distinguere la situazione su due problematiche, la prima è quella che non si può avere, diciamo, delle persone che non hanno diritto a parcheggiare dove, appunto, c'è bisogno del parcheggio per i diversamente abili e, quindi, questa cosa va risolta. Però non è possibile che per alcuni furbi o perché qualcuno si approfitta di alcune situazioni, ci debbano rimettere le persone diversamente abili che già hanno delle problematiche. Chiedevo se fosse possibile ridiscutere, insomma, dopo questi mesi di prova, il discorso oppure come l'Amministrazione ha intenzione di procedere, cosa possiamo fare per venire incontro alle problematiche di queste persone, che giustamente lamentano queste problematiche.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Gregori, Sindaco.

Sindaco Paliotta: Noi abbiamo dimostrato già in passato, che su alcune valutazioni, siamo tornati dopo un periodo di verifica, ricordo a tutti ad esempio, che per quanto riguarda i parcheggi a pagamento, abbiamo fatto alcune modifiche dopo i primi 3 mesi di attuazione, esentando dalle 13 alle 15 il pagamento, diminuendo degli stalli su via Ancona e via Odescalchi. Quindi, abbiamo dimostrato di voler discutere, partendo da un principio che riteniamo giusto e mi sembra poi sia stato accettato dalla città, nel suo complesso. Ci siamo dati su quest'aspetto del pagamento del ticket da parte delle categorie svantaggiate, una tappa, diciamo, che è quella del 15 gennaio. Il 15 gennaio valuteremo insieme al Comando dei Vigili Urbani che cosa è accaduto in questo periodo, vi rendo noto che abbiamo concesso quasi 80 permessi ai casi particolarmente pesanti, quindi, ci sono già 80 cittadini di Ladispoli che possono parcheggiare di nuovo gratuitamente sugli stalli. Ci sono alcune problematiche, io ne ho parlato anche con alcuni tecnici, penso che ad esempio si potrebbe prevedere una sosta gratuita per le prime due ore e poi, una sosta gratuita oraria sulle strisce blu. La sosta oraria per l'handicap, non è consentita sulle strisce gialle, cioè sulle strisce gialle si può stare pure ventiquattrore, per Legge Nazionale non si possono mettere orari, invece, le strisce blu sono a regolamento comunale e, quindi, penso che una possibilità di sosta gratuita di due ore, per chi ha handicap possa essere una soluzione. Comunque, ci impegniamo entro il 15 a fare una prima valutazione, io vorrei che venisse fuori anche un altro fatto, che se parliamo della possibilità per chi ha l'handicap di sostare in viale Italia è perché ci sono le strisce blu. Perché prima che si mettessero le strisce blu, chi aveva l'handicap, viale Italia sicuramente non ci si fermava mai, perché a viale Italia c'erano macchine ferme e ci si fermava in seconda, in terza fila, e chi ha l'handicap sicuramente in seconda fila non ci si metteva mai, perché non ci si poteva mettere. Oggi possiamo discutere di questa cosa, che riguarda il 3% degli stalli di Ladispoli, il 3% di tutta Ladispoli, stiamo parlando soltanto di una strada, praticamente, e di una piazza. C'è la volontà di ridiscutere, entro il 15 gennaio valuteremo con tutte le associazioni di categoria, aggiustamenti a questa cosa e, ripeto, è nata dall'eccessiva furbizia di molti nostri concittadini che costringono il Comune poi a prendere alcuni provvedimenti. Tra l'altro, siccome mi aspetto subito

l'obiezione ma non si possono fare i controlli? Guardate che controllare è molto difficile, l'ho già detto l'altra volta, perché il permesso che viene rilasciato non ha la targa del veicolo, perché facilmente fotocopiabile e perché il Vigile potrebbe mettersi vicino alla macchina che sta con il permesso dell'handicap magari dalle otto di mattina, e quella macchina stare lì fino alle nove di sera. Allora noi impegniamo un Vigile che deve stare tutta la mattinata ad aspettare che magari alle nove di sera venga qualcuno e dice sì ho accompagnato un mio parente con l'handicap, l'ho portato in ospedale, l'ho portato a fare la visita in ambulatorio. Cioè mi dispiace scendere anche su questi dettagli, però i controlli sono molto complessi e impegnativi, ci sono già stati, sono stati strappati anche proprio davanti a chi l'aveva falsificato, dei permessi falsi, ma poi mica soltanto qui, è un problema nazionale questa cosa. Comunque, ripeto, a metà gennaio, magari attraverso la commissione servizi sociali, quindi, con i Consiglieri Comunali, con il Consiglio Comunale, con le associazioni di categoria, troveremo soluzioni che possano dare risposte, tutti insieme.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, un attimo Consiglieri, c'è il Consigliere Voccia, c'è il Consigliere Chiappini e poi c'è lei, poi c'è anche il Consigliere Ascianto, prego. Gregori, prego.

Cons. Gregori: Volevo ringraziare il Sindaco, ecco chiaramente in qualità di Presidente della commissione servizi sociali, cercherò di portare questa problematica in commissione, anzi sicuramente la porterò, la ringrazio della risposta. È chiaro che la situazione è complessa, soprattutto per quanto riguarda il controllo, però come ha detto lei cerchiamo di non passare per il paese dei furbi, dove i furbi poi hanno sempre ragione e chi, invece, ha delle problematiche serie, ci deve rimettere, insomma. Comunque, la ringrazio e aspettiamo il 15 gennaio per poi portare avanti tutto quanto, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Sì grazie Presidente. Io più che un'interrogazione, devo dare, cioè rinnovo a questa Amministrazione ma l'ho fatto anche nelle Amministrazioni precedenti, e a distanza di otto anni, nove anni probabilmente forse anche dieci, quello che io proponevo all'epoca, oggi nell'Italia del centro Nord, sta avvenendo. Io proposi alla prima Amministrazione Ciogli, che per le feste natalizie fossero aperte le scuole, gestite da cooperative sociali senza scopo di lucro, per poter gestire questi bambini che .. lavorano e non sanno a chi lasciarli. Lo proposi otto, nove anni fa e ogni anno ho riproposto sempre la stessa cosa, oggi guarda caso, quasi tutti i Comuni del centro Nord, incominciando dalla Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, hanno costituito dei presidi, come io sostenevo all'epoca e sostengo tutt'oggi. Che questi bambini che non sanno dove andare, i genitori sono costretti durante le vacanze di Natale, che non sono di una settimana ma bensì di quindici, venti giorni, a usufruire quelle ferie meritate per guardarsi i figli. Allora cosa stanno facendo questi Comuni del Nord? La proposta mia proprio originale che feci all'epoca, che si paga una piccola retta giornaliera per questi bambini, per sostenere le spese di queste cooperative sociali, dando anche il pranzo, adesso stasera in televisione guarda caso ho scoperto che

anche Reggio Emilia, chissà perché, perché sarà rossa, ha aderito a questa iniziativa dei presidi delle scuole per poterle lasciare aperte durante le feste natalizie. Io invito, lo dissi anche a Tonino Bitti, non più di un mese fa, un mese e mezzo fa, se era possibile fare questa cosa per Natale anche a Ladispoli, perché poi su mille bambini, accederanno un paio di cento, perché poi chi ha i nonni, chi ha gli zii, ma c'è gente veramente che non sa a chi lasciare i figli. Bitti mi disse purtroppo siamo arrivati tardi, non abbiamo fondi, speriamo il prossimo anno, io ve lo dico un anno prima, facciamo in modo che le prossime feste pasquali, il prossimo Natale, come facciamo per le vacanze estive per i bambini .. usiamo lo stesso metodo anche per le vacanze natalizie. È un appello che faccio, un appello datomi dai genitori che veramente questo periodo non sanno dove impiccarsi per tenere i figli e per poter lavorare, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Voccia, Sindaco.

Sindaco Paliotta: Consigliere io confesso di non ricordare la proposta ma sicuramente perché non l'ho ascoltata quando lei l'ha fatta in passato, ripeto, confesso di essere io a non ricordarla, insomma, sicuramente. L'idea mi sembra interessante, ora queste festività stanno passando e ormai la cosa è passata, però si può riproporre il prossimo anno. Certo bisognerebbe porre, convocare i presidi, vedere la loro opinione, perché poi lei sa che gli edifici sono sempre sotto la loro giurisdizione, diciamo così, però l'idea sembra interessante. Quindi, impegneremo l'Assessore ai lavori pubblici, quanto meno a verificare la fattibilità, la pubblica istruzione, magari anche qui coinvolgendo la commissione, sentendo anche lei. La ringrazio per questa valutazione.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Voccia, si dichiara soddisfatto. Consigliere Chiappini.

Cons. Chiappini: Soltanto per portare all'attenzione ai fini di una migliore funzionalità dei siti. In periodo estivo per evitare che sul ponte Bianco ci fosse movimento di motocicli o quelle piccole macchine, furono ordinati dei manufatti in ferro zingato, da mettere sui due accessi e su quello lato Marina di Palo e sull'altro lungomare Regina Elena. Però si da il caso che quello di via Regina Elena è parcheggiato all'interno dell'associazione Amici del Mare, praticamente è passata l'estate ancora non è stato messo in opera. Quindi, forse è una dimenticanza, se è possibile ricordare a chi di dovere, che c'è da sistemare questo manufatto, non credo che sarebbe male. L'ultima cosa, per quanto riguarda la funzionalità del tratto dopo la rotonda, quella lì in via del Mare, praticamente andando verso il ponticello, quindi, Fosso Sanguinara, c'è il guard rail, quello all'inglese, quello basso con dei piroletti gialli, che a un certo punto ha un interruzione. Le macchine che da Ladispoli vanno verso Palo, siccome c'è quel interruzione gli si permette di accedere nella stradina a senso unico dove sistemano le gomme, c'è un bar. Quindi, che cosa succede? Si crea traffico nel momento in cui la macchina vuole girare a sinistra, anche perché è logico, essendoci la rotonda, potrebbero fare la rotonda e girare alle spalle da via Fiume, che sarebbe la cosa più logica. Anche perché si da il caso che essendoci questa possibilità,

venendo dalla stradina laterale, si immettono le macchine che attraversano la carreggiata in direzione Roma, per cui chi scende dal ponte non si rende conto e potrebbero accadere degli .. È possibile prolungare, sarà due metri questo spartitraffico centrale, per evitare il passaggio da l'una e dall'altra strada, anche perché poi se pensiamo bene, da via Trieste per poter andare sul lungomare bisogna fare tutto il periplo, arrivare sulla rotonda, girare via Sanguinara e il lungomare credo che sia una strada abbastanza frequentata. Quando invece per una strada a senso unico che prendendola come possibile fare attualmente, si va contro mano, la cosa è fattibile, quindi, o sistemiamo l'una o adeguiamo tutte e due.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì la ringrazio per le due segnalazioni, sulla seconda ha ragione, quella strada va proprio cambiata, va proprio cambiato addirittura il marciapiede deve essere messo in maniera trasversale, cioè non deve essere consentito a chi sale sul ponte di girare a sinistra e di bloccare il traffico. Quindi, il marciapiede, tra l'altro di accesso adesso, diciamo, perpendicolare alla strada, deve essere messo in maniera tale che sia proprio impossibile la risalita, grazie della segnalazione. Sono tutte e due giuste queste segnalazioni.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Chiappini.

Cons. Chiappini: Nell'immediato, prima di arrivare al posizionamento del marciapiede, basterebbe prolungare il centro strada di un due metri e momentaneamente mettiamo un tampone.

Sindaco Paliotta: Molti hanno imparato che essendo io di gomma, all'inizio si spaventavano tutti nel vedere, adesso molti hanno imparato, comunque.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Ardita, prego Consigliere.

Cons. Ardita: Due interrogazioni. La prima, mi sono pervenute numerose sollecitazioni da parte di residenti e commercianti a piazza della Vittoria, sul problema degli alberi, di questi alberi eucaliptus se non sbaglio, se non erro, che nel lato proprio della ... sembra che da sollecitazioni che ci sono state da tempo, addirittura hanno preso la decisione autonoma loro di farli potare, tempo fa, da un privato. Credo che se è competenza del Comune, cerchiamo di andare a individuare il problema, oggi non vedo l'Assessore competente, però faccio questa sollecitazione a lei Sindaco, di verificare se sono stati potati questi alberi, anche perché quella è la parte centrale, davanti alla fontana, la parte centrale è più frequentata dai cittadini. La seconda, è un po' delicata, riguarda sempre la questione dell'isola ecologica e degli uffici che sono la dentro, in quanto risulterebbe, uso il condizionale, che qualche ex Consigliere Comunale o delegato, visto che oggi ritengo che credo dalla dichiarazioni della nuova Giunta fatta dal Sindaco, la delega alla nettezza urbana ce l'ha il Sindaco. Allora in certi ambienti, soprattutto istituzionali, devono essere frequentati quegli uffici esclusivamente da Assessori competenti e da dirigenti del settore, tutti quelli che non rientrano in queste categorie, sono pregati di non frequentare spesso e di non gestire settori

se istituzionalmente non hanno alcun riconoscimento politico. Allora, Sindaco, la prego di verificare questo, e cerchiamo di far rispettare le regole dentro questo Comune.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Ardita, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Ma sa Ardita, io penso di avere problemi un po' più grandi di quello di sapere chi entra e chi è che esce, di fare la conta di quelli che vanno nell'isola ecologica. Io so che le cose funzionano meglio da quando c'è una ditta che sta sul posto, con il proprio personale, non solo il personale i titolari stanno sul posto e ai titolari, visto che l'ordinanza l'ho dovuta firmare io, l'ho firmata io, ho detto se Ladispoli è pulita o sporca dipende da voi. Voi siete liberi di fare tutto quello che, per Legge, potete fare anzi dovete fare, dovete impedire a chi non ha titolo di entrare, dovete impedire ai dipendenti di stare senza fare nulla, perché qualcuno era abituato a stare senza fare nulla e rispondete alla città, rispondete a me che a mio volta devo rispondere alla città. Quello che avviene la dentro lo decidono i titolari della ditta, che mi sembra stiano facendo un ottimo lavoro e se ci sono violazioni, le segnaleremo a loro. Lì dentro comandano loro, comanda la ditta, il Comune può controllare ma deve finire che ci siano dipendenti che fanno fotografie, dipendenti che si pettinano mentre gli altri lavorano, dei dipendenti che fanno il giretto della baracca. Queste cose devono finire, quindi, se ci sono persone che infastidiscono non fanno lavorare, ce lo segnalate e la ditta ha tutto il potere di mandar via, licenziare, fare tutto quello che vuole. Perché in questa città i cittadini pagano la tassa e vogliono questa città pulita, la ditta sta facendo il suo dovere, chi intralcia andasse a fare un altro lavoro. Per quanto riguarda gli eucaliptus, mi pare di aver capito che parliamo degli eucaliptus nella zona centrale, penso che siano in programma, diciamo, nel giro delle potature avete visto abbiamo fatto i pini qui davanti al polifunzionale, saranno fatti i pini in via Palma e quelli di via Firenze. Quindi, a rotazione si arriverà anche nelle zone che lei diceva, grazie della segnalazione.

Presidente Caredda: Grazie a lei Sindaco, Consigliere Ardita prego.

Cons. Ardita: Siamo sotto le festività, dobbiamo essere un po' buoni nell'augurarci che nel 2011 tutti noi Consiglieri, Assessori, portiamo avanti nell'interesse della collettività, la nostra politica, allora accolgo questa risposta del Sindaco, con l'auspicio che si affermi quel principio che io ho solo detto, cerchiamo di fare rispettare le regole.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, la parola al Consigliere Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Grazie, buonasera a tutti i cittadini che ci ascoltano e ai Consiglieri qui presenti. La mia prima interrogazione, signor Sindaco, riguarda la strada di viale Mediterraneo, mi è stato segnalato da diversi cittadini che la parte finale che va verso il Fosso Sanguinara, risulta dissestata con diverse buche .. effettivamente la differenza rispetto la parte superiore che si trova vicino alla rotonda, dove ci sono tutti gli esercizi commerciali e la mancanza di manutenzione della parte finale. Chiedo se era possibile un intervento, considerando che la strada mi risulta di competenza comunale, quindi, non è attribuita al Consorzio, chiedo il perché di questi due tipi di manutenzioni diverse, se è una mancanza

dell'Amministrazione ed è stata segnalata la ditta che doveva effettuare la manutenzione o se non è stata mai presa in considerazione. In ogni caso chiediamo un sollecito intervento, proprio perché spesso e volentieri è capitato che queste buche, comunque, causano danni alle automobili, ecco perché alcune sono abbastanza profonde soprattutto nel periodo delle piogge, profonde non voragini, però comunque non sono messe in sicurezza. Ecco chiediamo un intervento urgente. Poi per quanto riguarda l'igiene urbana di alcuni cassonetti proprio in questo quartiere, chiediamo all'Ama un intervento, diciamo, più sollecito perché comunque molti di essi risultano insufficienti, perché sono abbastanza pieni, considerando che ogni cassonetto dovrebbe essere sufficiente per trentacinque famiglie. Evidentemente sono in numero inferiore rispetto al fabbisogno reale, quindi, chiediamo se è possibile installarne altre e inoltre molti chiedono un sollecito per la raccolta differenziata, a completamento del Cerreto, quindi, quanto tempo ci vorrà anche per questo, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere, la parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Sì grazie della segnalazione, non ci sono motivi particolari per trattare diversamente quella via, forse l'intensità del traffico, nel senso che chiaramente la parte centrale è interessata dal traffico, rispetto alla finale, però facciamo subito, già da domani, una segnalazione alla ditta, cercheremo di intervenire. Grazie, l'altra segnalazione pure la passeremo alla ditta Massimi, che gestisce il servizio.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Ascutto.

Cons. Ascutto: Se l'intervento del Sindaco, permette un intervento immediato, sono più che soddisfatta, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei.

Sindaco Paliotta: Ho mandato un messaggio in questo momento, alla ditta.

Presidente Caredda: Come vede intervento celere, Consigliere. Allora passiamo

Sindaco Paliotta: Ha detto entro l'anno.

Presidente Caredda: Passiamo alle mozioni come d'accordo, tra i gruppi, sono due le mozioni che devono essere oggi discusse, una del 22 novembre 2010 a firma del Consigliere Comunale Giovanni Ardita e l'altra del 22 dicembre 2010 di tutti gli altri Consiglieri, come Battilocchi, Moretti, Garau, Di Girolamo, D'Alessio e Ardita, quindi, di tutti i capigruppo. Allora Consigliere Ardita, prego se vuole illustrare la mozione al Consiglio.

Cons. Ardita: Molto breve. Allora premesso che nei due Comuni di Ladispoli e Cerveteri ci sono più di 80 mila residenti, dei quali molti lavorano a Roma, molti altri hanno insediato delle piccole attività artigianali commerciali nel nostro territorio. Che nel nostro comprensorio ci sono numerosi lavoratori, oltre le 300 unità che la mattina si dirigono verso l'aeroporto di Fiumicino per svolgere attività lavorativa, nella figura professionale di bordo

e di terra e anche presso le numerose attività commerciali presenti all'interno del primo aeroporto italiano e nella grande struttura commerciale Parco Leonardo. Considerato che ad oggi vi è un solo autobus di linea regionale, che parte alle 6 di mattina, nella vicina Cerveteri, per raggiungere l'aeroporto di Fiumicino, che l'istituzione al servizio garantirebbe anche un risparmio per tutti quei viaggiatori che si recherebbero presso l'aeroporto di Fiumicino, senza pagare 18€ al giorno, .. costruite all'interno dell'indotto aeroportuale. Il Consiglio impegna il Sindaco, recepite le numerose richieste dell'utenza del nostro territorio, in particolare dei lavoratori che quotidianamente si recano all'aeroporto di Fiumicino, di chiedere alla dirigenza del Cotral e all'Assessorato regionale trasporti, di istituire almeno due corse mattutine. Altrettanto il pomeriggio che transitano all'interno della nostra città, per soddisfare le sollecitazioni e le esigenze dell'utenza. Brevemente, questa richiesta viene fatta, prima perché io tante volte sono anche critico con le Amministrazioni che sono anche del mio colore, perché forse la Regione si è preoccupata, come tante volte è accaduto con il porto, su questo l'ho condiviso anche con il Sindaco, di istituire due nuove corse da Civitavecchia all'aeroporto di Fiumicino e si sono dimenticati di Cerveteri e Ladispoli. Questo serve anche per sensibilizzare la Regione Lazio, l'Assessorato trasporti e il Cotral, che il nostro territorio con tutti i lavoratori che sono presenti, sia all'aeroporto e anche al grande centro commerciale al Parco Leonardo e anche all'interno delle attività commerciali dell'aeroporto Leonardo da Vinci. Ci sono numerosi lavoratori che esiste un solo pullman che la mattina parte alle 6 da Cerveteri, stavano togliendo pure quello, si sono messi tutti a scioperare la mattina al capolinea di Cerveteri, un solo pullman e c'era il pericolo che toglievano anche quello. Allora la mia proposta è propositiva, di far valorizzare il nostro territorio e di istituire due corse che sono importanti sia per i lavoratori dell'aeroporto che alle attività commerciali.

Presidente Caredda: La parola al Sindaco.

Sindaco Paliotta: Volevo dirvi che abbiamo già scritto, insomma, è chiaro che il problema dura da tanto tempo, e diciamo, tempestivamente c'è stata la presentazione della mozione ma, comunque, abbiamo già inviato una lettera alla Regione. C'è stata una risposta anche dell'Assessorato regionale, che sta esaminando la questione e, quindi, io sono perché il Consiglio Comunale rafforzi questa nostra azione, ma io ho già scritto all'Assessorato regionale chiedendo questa cosa. Sono contento se il Consiglio Comunale rafforza quest'azione, perché moltissimi nostri concittadini lavorano all'aeroporto di Fiumicino.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io credo che ogni iniziativa tesa a migliorare i servizi della città e la vita dei nostri concittadini, è benvenuta, prendo atto di quanto già detto dal Sindaco e, quindi, è già intervenuto. Se questo può servire come supporto a quanto già fatto e, comunque, nell'obiettivo di ottenere un miglioramento dei servizi, noi siamo pienamente favorevoli e, quindi, voteremo a favore.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, nessun altro intervento, possiamo mettere in votazione la mozione. Allora la mozione con protocollo 38863 del 22 novembre 2010, presentata dal Consigliere Comunale Giovanni Ardità, chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano.

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: all'unanimità, quindi, nessun astenuto, nessun contrario, la mozione è approvata. Abbiamo un'altra mozione presentata da tutti i capigruppo, chi la vuole illustrare? Consigliere Battilocchi o Consigliere Moretti?

Cons. Battilocchi: No Presidente se, anche il collega Moretti, chiederei al Presidente della commissione servizi sociali, di poter illustrare la cosa anche perché voleva ampliare quello che è la sfera di informazione sul settore.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Moretti è d'accordo, sì? Prego, Consigliere Gregori.

Cons. Gregori: Grazie. Allora leggerò prima la mozione che presentiamo con tutti i capigruppo e poi dopo farò un attimino un discorso più ampio sull'argomento. Premesso che il coordinamento dei gestori dei micro nidi di Ladispoli ha chiesto, al fine di creare un area di gioco per la psicomotricità, di poter chiudere con strutture removibili, qualora la propria struttura ne sia idonea, spazi all'aperto ad uso esclusivo delle attività in suolo pubblico o privato. Considerato le finalità della richiesta, di sicuro interesse sociale, visto il TUEL 267/2000 lo Statuto Comunale delibera, di accogliere la richiesta avanzata dal coordinamento dei gestori dei micro nidi cittadini per la sovra parte della richiesta avanzata riguardante le aree private di pertinenza delle strutture stesse. Demandando alla Giunta l'approvazione di tali richieste, caso per caso, con le seguenti prescrizioni: su area privata, richiesta accompagnata da nulla osta del proprietario dei locali, nulla osta del condominio esistente, realizzazione con strutture eco compatibili facilmente removibili, atto d'obbligo a rimuovere detta struttura in caso di variazione, cessazione, attività di micro nido e, comunque, in qualsiasi momento a richiesta dell'Aici. Tale spazio realizzato per psicomotricità bambini, non costituisce superficie che possa essere computata per ottenere un ampliamento delle capacità ricettive del nido. Allora questa mozione intende, diciamo, venire incontro a quelle esigenze di alcuni micro nidi privati, per micro nido si intende bambini da 3 mesi a 3 anni, la possibilità di ampliare, di realizzare delle strutture ove tutti i permessi, tutti i nulla osta sia anche dell'ASL, siano stati presi, di realizzare degli spazi per la psicomotricità, che non vadano però ad ampliare la loro capacità recettiva. La Legge Regionale prevede che ogni bambino abbia bisogno di 10 metri quadri, 10 metri quadri per avere una gestione, diciamo, dei propri spazi. Allora il Comune di Ladispoli è uno di quei Comuni che registra un elevato tasso di natalità e, quindi, abbiamo un enorme aumento demografico anche perché moltissime coppie giovani si trasferiscono da tutta quanta la Regione, nella nostra città. Questo significa un aumento di bambini, quindi, il nostro Comune sta cercando di fare il possibile per dare delle risposte ai cittadini, tenendo presente

che si parla di bambini, un argomento molto delicato. Già nel 2009 il Consiglio Comunale ha fatto una richiesta alla Regione Lazio per cercare di modificare questa Legge, che esattamente è la 573, la 5980 che, appunto, prevede questi 10 metri quadri per ogni bambino. Come succede in tante altre Regioni d'Italia, dove gli spazi sono minori, questo consentirebbe una maggiore recettività per tutti quanti gli asili nido. E inoltre sempre per dare risposta ai cittadini, il Comune nel mese di novembre ha deliberato con una delibera di Giunta, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione di un asilo nido comunale, sarebbe il nostro primo asilo, in località Miami. Questo asilo nido dovrebbe essere realizzato, anzi verrà realizzato con una parte di un contributo economico da parte del Comune e un finanziamento della Regione. È chiaro che, e mi rivolgo anche ai colleghi della minoranza, i Consiglieri della minoranza, visto che tra l'altro sono anche firmatari di questa mozione, di cercare di far capire alla Regione che abbiamo, diciamo, delle necessità importanti. E, quindi, aiutarci a cercare, innanzitutto di far cambiare la Legge Regionale che ci aiuterebbe veramente a una maggiore accoglienza da parte di tutti i micro nidi e cercare di trovare i finanziamenti per realizzare finalmente il primo micro nido comunale della nostra città. Fermo restando che questa mozione va, comunque, su un territorio diverso perché riguarda i micro nidi privati e, quindi, com'è stato visto nella mozione, questi spazi che andrebbero a realizzare non vanno ad aumentare la loro capacità recettiva ma sono solamente uno spazio per la psicomotricità. Quindi, ecco chiedo di votare, insomma, questa mozione.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, un attimo però devo passare per forza la parola al Segretario del Consiglio, perché ci sono delle piccole modifiche da apportare, prego.

Avv.to Paggi: Più che una mozione sembra una delibera, visto il TUEL, visto lo Statuto, qui mancano i pareri, manca tutto, quindi, io se voi siete d'accordo la trasformerei in una mozione con cui si invita il Sindaco, il Consiglio Comunale, a portare nella prossima seduta una delibera, perché si tratta anche di intervenire in materia urbanistica. Non so se sono stato chiaro, ci mancherebbe. Il documento che è stato portato per l'approvazione, più che una mozione somiglia molto a una deliberazione ma mancano i pareri, si sta parlando anche di urbanistica, di attrezzature su suolo privato, quindi, la modificerei se voi siete d'accordo, in una mozione in cui s'invita il Consiglio Comunale, il Sindaco, a presentare una deliberazione che possa deliberare in questo senso. D'accordo?

Cons. Gregori: Posso? Ok, grazie. Chiaramente sì siamo pienamente d'accordo, sicuramente nella stesura del testo non abbiamo considerato tecnicamente, esatto, tutte le vicende e, quindi, Avvocato la ringraziamo per la precisazione. È chiaro che non può essere una delibera ma deve essere una dichiarazione d'intenti nel voler realizzare, fermo restando che bisogna avvalersi e ottenere tutti i pareri, ecco non mi veniva, i pareri necessari per poter realizzare le opere in situazioni private.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Voccia.

Cons. Voccia: Vede Consigliere, Presidente della commissione servizi sociali, da quant'è che si è istituito lei, da un anno, due anni? Beh sono due anni che la commissione non si riunisce, e questo onestamente mi dispiace perché adesso tutto nel mese di gennaio, sono d'accordo con lei, ci possiamo riunire tutti i giorni, per quanto riguarda il PDL non c'è problema. Però .. commissione servizi sociali non si è mai, dico mai riunita e se glielo dice Antonio Voccia tranquillo, mi fa piacere la buona volontà. Tant'è vero che io faccio parte anche di quell'altra commissione sanità, quella che ci vede per il momento ancora capofila con Cerveteri ma non lo saremo ancora per molto, ancora un mese e poi ci leveranno pure quella, diventerà Cerveteri capofila. Detto questo, mi fa piacere della volontà di creare questi micro nidi, però purtroppo la Legge Regionale non è che la si cambia così, se ci va Voccia, Penge o quant'altro, per far cambiare questa Legge. Viceversa io dico, costruiamoli noi i micro nidi, diamo 10 metri quadri a bambino, come, con quali soldi, con l'edilizia contrattata. Scusatemi se ribadisco sempre sullo stesso concetto, la coperta è corta se la tiri da una parte la scopri dall'altra parte. Questo è l'unico modo per creare gli asili, gli asili nido, micro nidi, tutto quello che vi pare, l'unico metodo è questo, edilizia contrattata, io dico questo e tu mi fai l'asilo completo, definito, chiavi in mano. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie, Consigliere Gregori.

Cons. Gregori: Non voglio entrare in polemica Consigliere Voccia, però le voglio rispondere, innanzitutto io non mi sono messo nella commissione ma sono stato eletto e, quindi, per quanto riguarda la convocazione, essendo giovane io prima di convocare una commissione ho voluto capire com'erano le cose. E, quindi, siccome l'argomento è molto delicato, non credo che mi si possa fare una colpa se voglio iniziare un percorso che ci possa portare a risolvere o, comunque, a migliorare le problematiche che abbiamo nella ricezione dei bambini. Quindi, io ecco convocherò al più presto, i primi dell'anno sicuramente una commissione, lei sappia che abbiamo fatto anche degli incontri informativi con i vari micro nidi proprio per ascoltare le esigenze di tutti quanti, anche con il delegato ai servizi sociali. Abbiamo intrapreso un lavoro che ci porterà, comunque, a cercare di migliorare o quantomeno trovare delle soluzioni, poi edilizia contrattata, bisogna costruire, bisogna fare, io concordo con lei ma come ha detto bene la coperta è corta e, quindi, bisogna ragionare prima su quello che abbiamo cercando di migliorare, di dare il massimo e poi iniziare a costruire. Comunque, la risposta che il Comune di Ladispoli sta dando già con l'approvazione del progetto definitivo dell'asilo nido, ora speriamo, non chiedo a voi, insomma, di andare a bussare alle porte della Regione ma sicuramente visto che la Regione è sicuramente più vicina a voi che a noi, cercare di sollecitare o magari portare la problematica di Ladispoli alla loro attenzione, dicendo ok c'è una Legge che potrebbe essere cambiata. Fermo restando che è molto difficile, e ci potrebbe essere un finanziamento che potrebbe arrivare per la costruzione di un asilo nido, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere, Consigliere Battilocchi.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente, io credo che questa Legge esista da oltre quindici anni, tant'è che anche in passato provammo a intervenire per ridurre i metri quadri necessari per bambino. Spero che questa Amministrazione, quella precedente non ha fatto in tempo, spero che questa faccia in tempo a modificare la Legge, tanto più che non viene richiesto solo dal Comune di Ladispoli, ma da più Comuni. ... 10 metri quadrati a bambino significa per 50 bambini, fatevi il calcolo sono 500 metri quadri, una struttura di 500 metri quadri per 50 bambini, credo che sia poco produttiva, dal punto di vista del ritorno economico. Allora tornando, invece, ecco separando le problematiche, noi questa sera stiamo portando una mozione che chiede in sostanza, anzi risponde a una richiesta avanzata da privati, che hanno ludoteche con micro nidi, dove chiedono di poter occupare degli spazi esterni, per psicomotricità. Il che significa, per dare possibilità comunque, maggiori spazi a disposizione di quei bambini che già oggi hanno senza necessità di aumento. Non possiamo certamente obbligare le persone a firmare, Voccia, laddove esistono le condizioni diamo la nostra disponibilità come Amministrazione Comunale, quindi, come Consiglio Comunale e come Amministrazione, laddove esistono le condizioni. Se non ci sono le condizioni è inutile che stiamo a discutere, non è proprio possibile. Quindi, è una proposta che insieme a Filippo Moretti è stata portata avanti e sollecitata e poi formalizzata con la firma dei vari capigruppo, credo che ci sia un accordo totale nel cercare, comunque, di andare incontro a quelle che sono le necessità di queste strutture. Perché da una parte c'è la struttura che svolge il servizio, dall'altra ci sono i nostri bambini e, quindi, se possiamo dare strumenti migliori ben vengano, tutto qui, grazie.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere, allora se non abbiamo altri interventi, Consigliere Moretti.

Cons. Moretti: Lei mi trascura ultimamente, Presidente, io le faccio dei cenni ma lei non mi prende in considerazione

Presidente Caredda: È interlineato Consigliere Moretti, mi dispiace

Cons. Moretti: Come scusi?

Presidente Caredda: L'aveva già interlineata, mi dispiace

Cons. Moretti: Mi aveva già cancellato ancor prima

Presidente Caredda: Sì, esatto

Cons. Moretti: Una volta non succedeva, comunque, prendo atto che con il nuovo anno è cambiato anche il trattamento nei miei confronti. Questa vicenda che parte in maniera molto semplice, si sta complicando questa sera, devo dire. Io qualche tempo fa ho trovato che giaceva al protocollo, una richiesta che fino a quel momento non aveva ottenuto risposta, di tutti quanti i gestori dei nido, dei micro nido di Ladispoli, che chiedevano, appunto, quello che cerchiamo di deliberare questa sera. Ovvero di poter utilizzare degli spazi esterni, da chiudere ovviamente, per ricavarne questi spazi per la psicomotricità, che non avrebbero,

così com'è previsto, incrementato il numero dei bambini che loro possono tenere per Legge. Legge che attualmente è penalizzante perché, come diceva anche il Consigliere Battilocchi, prevede che un micro nido si debba strutturare per 10 metri quadri per ogni bambino che ha in carico. Questa proposta sollecitata, appunto, dai gestori dei micro nido, mi ha indotto a parlarne con il Consigliere Battilocchi, con il quale è uscita la bozza del documento che c'è qui questa sera che poi però misteriosamente è stata rappresentata dal collega Gregori che poi ci esorta anche nel suo intervento a prendere, partire andare verso la Regione a sostenere altre iniziative. Volevo innanzitutto chiarire al Consigliere Gregori che per micro nido non s'intende un nido per bambini piccoli ma si intende un nido di piccole dimensioni, questa è la definizione di micro nido, le può essere utile durante lo svolgimento delle sue funzioni. I micro nidi sono quei nidi che ospitano bambini dai 3 ai 6 anni e che hanno dimensioni ridotte ... prova ne è appunto la Legge che citava prima. Quella Legge approvata tempo fa in un momento nel quale c'era una sorta di gestione un po' anarchica di questo settore, si rese necessaria anche perché non solo impose 10 metri quadrati per bambini ma soprattutto impose la qualificazione degli operatori che poi hanno a che fare con i bambini. Tutto questo ha contribuito a una regolamentazione ma come tutte le Leggi sono perfettibili, anche questa ha mostrato un limite, che è quello delle dimensioni degli edifici. Soprattutto nei grandi centri, dove è difficile trovare grandi spazi, forse un po' meno in Provincia, comunque, i 10 metri quadri per bambino sono penalizzanti da un punto di vista economico e imprenditoriale, e soprattutto, a detta anche degli operatori, sono eccessivi. La Regione sta operando in questo senso, lo posso dire con certezza perché sono uno degli estensori della Legge che verrà modificata, e che ristrutturerà tutto quanto questo comparto, non solo i nidi ma anche le scuole materne e tutto ciò che afferisce al privato nella gestione di questo tipo di attività. Questa Legge sollecitata anche da molti colleghi Consiglieri qui a Ladispoli, è approdata ormai in commissione, in Regione, e tra poco spero tra poche settimane, dovrebbe arrivare alla discussione in aula. È una Legge quadro molto importante che finalmente riduce a 7 metri quadrati per bambino, questa superficie che ci sembrava così esagerata. Questo consentirà senz'altro ai gestori dei nidi di poter ospitare un numero maggiore di bambini e soprattutto dare quelle risposte che purtroppo gli Enti pubblici non riescono a dare, è oneroso costruirli ma anche oneroso gestirli questi nidi per le strutture pubbliche. I privati in questo caso si sostituiscono a noi, in qualche modo, offrono un servizio e nello stesso tempo fanno impresa e creano posti di lavoro. Quindi, posso rassicurare i colleghi, un po' di tempo vedo che quando c'è interessata la Regione, ci sollecitano a intervenire per la parte che ci riguarda, presso la Regione, e spero che loro quando c'era Marrazzo e prima ancora c'era l'altro giornalista, si abbiano fatto la stessa cosa quando era nella loro possibilità farlo. Noi lo stiamo facendo, noi ci stiamo interessando presso la Regione e come dicevo prima, questa Legge abbastanza complessa, una Legge quadro sta prendendo vita gradualmente. Quindi, a Ladispoli per fare quello che è nelle nostre possibilità fare, abbiamo pensato di presentare questa mozione, effettivamente come diceva il dottor Paggi, la mozione come intestazione porta scritto mozione e quello che si propone di far passare questa sera, è il criterio attraverso il quale noi concederemo ai privati la possibilità di creare

questi spazi chiusi, se hanno le aree in proprio possesso e nella propria disponibilità. Ovviamente per non creare né abusi di tipo urbanistico né problemi di tipo condominiale o di vicinato, questo era essenzialmente il nostro intento, quindi, questo è un raro caso di collaborazione tra forza politiche di segno opposto, siamo contentissimi di poter approvare questa mozione.

Presidente Caredda: Grazie Consigliere Moretti, Consigliere Ascitutto.

Cons. Ascitutto: Grazie. A prescindere dell'intervento del Consigliere Moretti, l'Amministrazione Regionale sta intervenendo su questo Decreto Legislativo che aiuterà sicuramente gli Enti locali, a realizzare asili nido. Il problema che io non avevo capito e che ho chiesto al Consigliere proponente, era se effettivamente gli standard .. perché comunque gli standard a servizio di una struttura pubblica o privata che sia, viene regolamentata da Leggi speciali. Se determinati standard devono essere rispettati, è ovvio che subentrano all'interno di questi standard, dei criteri che riguardano ovviamente la solubilità degli ambienti, quindi, ambienti che devono essere sani, ambienti che devono essere luminosi, ambienti che comunque devono avere determinate caratteristiche affinché l'attività o funzione a cui è destinato lo spazio, abbia comunque la massima vivibilità. Nel nostro caso lei chiedeva che la superficie coperta esterna, non venisse confutata all'interno di questo standard, se non mi sbaglio. Credo che, comunque, l'importante è che poi successivamente questo spazio non venga in ogni caso destinato ad altre funzioni, quindi, questi sono i controlli che devono essere effettuati. Per quanto riguarda poi i criteri, saranno ovviamente gli uffici tecnici a proporre le modalità, l'esecutività della loro realizzazione, quindi, come proposta io sono pienamente d'accordo nel definire, diciamo, la necessità di intervenire in questo settore. Però ovviamente i criteri poi li lasciamo agli uffici tecnici, insomma, per stabilirli, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, Consigliere Gregori.

Cons. Gregori: Sì, va bene, concordo con l'intervento della Consigliera Ascitutto e, quindi, lasciamo agli uffici tecnici, le ultime verifiche in base anche a quello che è scritto nella mozione. Come ha detto il Consigliere Moretti, è un raro caso di collaborazione tra forze opposte, il mio intervento ... Consigliere Moretti ma anche a tutto il Consiglio, era assolutamente propositivo. Mi dispiace della sua ironia nei miei confronti, perché comunque sto cercando di portare avanti un discorso, forse con molta molta meno esperienza di lei, mi fa piacere che lei questa sera abbia detto delle cose inerenti a questo discorso, nel senso ci ha portato delle notizie da parte della Regione, che stanno portando avanti questa Legge, che stanno sicuramente facendo una modifica importante. Avrei preferito ascoltare questo, piuttosto che un'ironia nei miei confronti del tutto inappropriata, insomma, una battuta, la prendo come battuta e ne prendo atto, mi fa piacere di questo. No e prima o poi arriverà, quando voi deciderete di girare pagina, arriverà anche il mio momento, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Consigliere Gregori, vuole illustrare così la mozione, Avvocato Paggi prego.

Avv.to Paggi: No no volevo soltanto precisare che gli standard, non c'entrano assolutamente niente, qui si sta parlando che queste superfici che verranno coperte, non potranno mai determinare un ampliamento della recettività del micro nido. Cioè se il micro nido ha 10 bambini e io chiudo con una struttura, sempre 10 bambini devono avere, gli standard urbanistici del micro nido, ce l'ha già a monte con i 10 bambini. Cioè io gli sto permettendo di mettere un ombrellone con quattro pareti, questo gli sto permettendo, ecco si era capito. Ma io l'ho letto, tale spazio realizzato per psicomotricità bambini non costituisce superficie che possa essere computata per ottenere un ampliamento della capacità ricettiva del nido. Gli diamo una copertura quando tira vento, pioggia, neve e grandine o il sole a picco. Gli standard già ci sono sull'edificio, ok, grazie. Cosa estrapoliamo? Prego, prego, prego, scusi.

Presidente Caredda: Consigliere Gregori vuole illustrare la mozione così come corretta, no quella parte cambiata, dia lettura dai.

Avv.to Paggi: Io ho scritto così, allora le premesse sono quelle, considerate le finalità della richiesta, invece di delibera, invita il Consiglio Comunale ad approvare una deliberazione che consenta di chiudere con strutture removibili spazi all'aperto.

Presidente Caredda: Scusi avvocato.

Avv.to Paggi: Ci mancherebbe.

Sindaco Paliotta: Sarebbe il caso, cioè io proporrei invita la Giunta Comunale a predisporre un atto deliberativo, perché che il Consiglio Comunale invita il Consiglio Comunale, cioè la delibera deve fare comunque l'esecutivo, la deve portare in Consiglio Comunale, in questo senso. Invita la Giunta, com'è scritto il Consiglio invita il Consiglio mi sembra un po'.

Presidente Caredda: Consiglieri, stiamo mettendo in votazione la mozione, così come integrata, hanno già alzato la mano i Consiglieri, un attimo, che è il protocollo 42769 del 22 dicembre 2010, la faccio ancora più lunga Consigliere Moretti, chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano.

Il Segretario Generale procede al conteggio della votazione in aula

Presidente Caredda: all'unanimità, nessun astenuto, nessun contrario, la mozione è approvata. Ci vediamo domani.-----
